

**AUTONOMIA N° 160**

**DIREZIONE DIDATTICA STATALE**

84078 Vallo della Lucania (SA) - P.zza dei Martiri, 2

tel./fax 0974/4149 E-mail : elemvallo@libero.it

intranet E-mail: saee178007@istruzione.it

PIANO TRIENNALE DELL’OFFERTA FORMATIVA

Triennio

2016/17

2017/18

2018/19

(Delibera del Collegio dei Docenti del 15/01/2016

Delibera del Consiglio di Circolo del 2/2/2016)

**Revisionato , per l’anno scolastico 2017/2018,**

**con delibera del Collegio dei docenti n. 11 del 12/10/17**

**delibera del Consiglio di istituto n. 24 del 12/10/17**

|  |
| --- |
| INDICE |

|  |  |
| --- | --- |
| Atto di indirizzo | 3 |
| Finalità  | 8 |
| Analisi del contesto e bisogni del territorio | 10 |
| Risorse professionali | 11 |
| Organico potenziato | 13 |
| Funzioni strumentali | 14 |
| Collaboratori | 14 |
| Sicurezza | 15 |
| Organigramma SPP | 16 |
| Risorse strutturali | 17 |
| Popolazione scolastica | 18 |
| Priorità della scuola a partire dal Rav | 19 |
| Revisione Rav giugno 2017 | 20 |
| Piano di miglioramento 2017 | 21 |
| Fabbisogno di organico | 29 |
| Azioni di potenziamento dell’offerta formativa | 31 |
| Progetti PON | 32 |
| Piano nazionale Scuola Digitale | 33 |
| Progetto Inclusione | 46 |
| Scelte di carattere organizzativo | 55 |
| Un’offerta di qualità : il tempo pieno | 56 |
| Servizio mensa | 57 |
| Servizio pre-scuola | 58 |
| Monte ore discipline | 59 |
| Curricolo verticale scuola dell’Infanzia- Scuola primaria | 61 |
| Valutazione | 77 |
| Collaborazione con Enti esterni | 86 |
| Piano di formazione | 88 |
| Fabbisogno di infrastrutture | 89 |
| Monitoraggio Piano Triennale | 90 |

|  |
| --- |
| ATTO DI INDIRIZZO |

Il presente Piano Triennale, deliberato dal Collegio dei docenti del 15 gennaio 2015 e approvato dal Consiglio di Circolo del 2/2/2016, rappresenta l’esplicitazione in termini didattici e organizzativi dell’Atto di indirizzo definito dal Dirigente Scolastico, dott.ssa Donata Femia, qui di seguito riportato.

Prot.n.1 B/1 Vallo della Lucania, 04/01/2016

Al collegio dei docenti

Al consiglio d’istituto

All’albo della scuola sito web

OGGETTO : Atto di indirizzo al Collegio dei Docenti riguardante la definizione e la predisposizione del Piano Triennale dell’Offerta Formativa 2016/2017; 2017/2018; 2018/2019

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTI:

- La legge 59/1997 che ha introdotto l’autonomia delle istituzioni scolastiche e la dirigenza

- il DPR 275/99 che disciplina l’Autonomia Scolastica

- il D.Lvo 165/2001 e ss.mm. ed integrazioni

 - La legge 107/2015

CONSIDERATO CHE

1. le innovazioni introdotte dalla Legge n. 107 del 2015, meglio conosciuta come “ la buona scuola“ mirano alla valorizzazione dell’autonomia scolastica, che trova il suo momento più importante nella definizione e attuazione del piano dell’offerta formativa triennale

2. le innovazioni introdotte dalla Legge n. 107 del 2015, prevedono, che le istituzioni scolastiche, con la partecipazione di tutti gli organi di governo, dovranno provvedere alla definizione del Piano Triennale dell’Offerta Formativa per il triennio , 2016-17; 2017-18; 2018-19

 RISCONTRATO CHE

3. gli indirizzi del Piano vengono definiti dal dirigente scolastico che, in proposito, attiva rapporti con i soggetti istituzionali del territorio e valuta eventuali proposte delle rappresentanze sociali; il collegio dei docenti lo elabora; il consiglio di istituto lo approva.

4. il piano può essere rivisto annualmente entro ottobre.

 5. per la realizzazione degli obiettivi inclusi nel piano le istituzioni scolastiche si possono avvalere di un organico potenziato di docenti da richiedere a supporto delle attività di attuazione a decorrere dall'anno scolastico 2016/17.

VALUTATE

6. prioritarie le esigenze formative individuate a seguito della lettura comparata del RAV “Rapporto di Autovalutazione;

TENUTO CONTO

7. del piano di miglioramento predisposto nel RAV;

DETERMINA DI FORMULARE AL COLLEGIO DOCENTI,

 al fine dell’elaborazione del Piano Triennale dell’Offerta Formativa, per il triennio. , 2016-17 ; 2017-18 ; 2018/19; i seguenti indirizzi per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione:

 LINEE DI INDIRIZZO PER IL TRIENNIO SUCCESSIVO

Tenendo conto del Rapporto di autovalutazione, la Dirigente definisce sinteticamente le seguenti linee guida generali tutte tese a sostenere l’impegno prioritario nel processo di formazione ed istruzione di base con un arricchimento dell’Offerta formativa volta a favorire il successo scolastico

AREA DEL CURRICOLO

Completamento della pianificazione curricolare introducendo standard di valutazione, prove comuni di Istituto, il curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali (tra cui competenze di cittadinanza, competenze digitali), l’adozione del certificato delle competenze come previsto dal modello ministeriale, la promozione dell’innovazione didattico educativa e della didattica per competenze così come indicata nelle Indicazioni nazionali per il curricolo. Potenziamento delle strategie per consolidare le competenze linguistiche (italiano e lingue straniere) e le competenze logico-matematiche. Individuazione di percorsi per lo sviluppo di competenze di cittadinanza attiva e democratica nelle due aree delle competenze comunicativo-relazionali e dei comportamenti responsabili ispirati alla sostenibilità ambientale

SUCCESSO FORMATIVO E INCLUSIONE

 Definizione di azioni di recupero delle difficoltà, di supporto nel percorso scolastico, di valorizzazione delle eccellenze per la promozione del successo formativo di tutti gli alunni sia adottando forme di didattica innovativa o alternativa all’interno del Curricolo, che integrando attività oltre l’orario curricolare. Potenziamento dell’inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali. Nell’ottica di rimozione degli ostacoli allo sviluppo armonico del bambino e del ragazzo si collocano le attività di prevenzione alla violenza e alle discriminazioni, promozione del benessere, della salute della persona e dello stare bene insieme a scuola.

 AUTOVALUTAZIONE DI ISTITUTO

Implementazione del sistema di valutazione previsto dal DPR 80 del 2013 con la raccolta e l’elaborazione di dati utili all’analisi della qualità del servizio scolastico, sia sul versante dei risultati scolastici che su altre voci del rapporto di autovalutazione, migliorando le forme di ascolto delle esigenze delle famiglie e del territorio. Attuazione del piano di miglioramento contenuto nel RAV e verifica dell’efficacia delle azioni attuate.

 FLESSIBILITA’ ORGANIZZATIVA

Introduzione di elementi di flessibilità didattica ed organizzativa finalizzati ad una valorizzazione delle risorse professionali e ad una maggiore sostenibilità del PTOF nel suo insieme. La valutazione dei vari progetti e dell’utilizzo della flessibilità deve tener conto della sostenibilità dei progetti proposti oltre ai contenuti indicati nel Curricolo di Istituto, sia in orario curricolare che in quello extracurricolare.

 AMPLIAMENTO DELL’OFFERTA FORMATIVA

 Elaborazione di proposte riconducibili alle aree di miglioramento agli elementi di priorità definiti nel piano di miglioramento, collegate alla programmazione didattica o di potenziamento anche nell’orario extracurricolare.

CONTINUITA’

 Rafforzamento delle procedure e revisione degli strumenti per l’orientamento e per la continuità educativa tra diversi ordini di scuola. Nell’ottica del Curricolo verticale intensificare la programmazione comune tra i gradi di scuola per gli anni ponte e i rapporti con i servizi di Nido e dell’Infanzia (scuole paritarie) del territorio .

 DOTAZIONI STRUMENTALI e INNOVAZIONI TECNOLOGICHE

Ampliamento della dotazione tecnologica e dell’offerta di formazione nell’ambito delle tecnologie digitali per la promozione dell’uso delle tecnologie nella didattica quotidiana e nell’organizzazione degli uffici, finalizzata anche alla dematerializzazione già prevista dalla norma. Supportare l’innovazione tecnologica con azioni mirate e l’adesione ai progetti PON.

Miglioramento della comunicazione tra scuola e famiglie con maggior trasparenza e possibilità di accesso ad informazioni e materiali prodotti dall’Istituto grazie anche al nuovo sito www.circolodidatticovallodellalucania.gov.it. Snellimento delle modalità di comunicazione interna tra plessi e personale utilizzando tutte le potenzialità del sito: Albo pubblico, Parte relativa all’Amministrazione Trasparente, modulistica a disposizione, diffusione circolari, parte riservata al personale, ecc. –

SICUREZZA

Aumentare la conoscenza e la consapevolezza delle procedure, dei comportamenti corretti in caso di emergenza e delle tematiche inerenti la sicurezza nel posto di lavoro e dell’attività con i minori. Preveder e un piano di formazione sia per i lavoratori che per gli alunni. Attuare correttamente i piani di vigilanza con il coinvolgimento di tutto il personale. Collaborare con Enti locali per una continua manutenzione e messa in sicurezza degli edifici.

FORMAZIONE

 Definizione di proposte di formazione collegate al piano di miglioramento, alle aree di priorità tra cui l’approfondimento del tema della valutazione, la formazione sulla gestione delle dinamiche relazionali-comunicative e dei conflitti, lo sviluppo della didattica per competenze, in particolare per l’elaborazione del curricolo relativo a competenze trasversali (ed. alla cittadinanza ed ed. digitale). Definire un piano di formazione che coinvolga tutto il personale (compreso il personale Ata) e tenendo conto delle specifiche esigenze formative in ambito del lavoro amministrativo a supporto del servizio di formazione e istruzione e alla gestione del personale scolastico.

 ORGANICO POTENZIATO E ORGANICO DELL’AUTONOMIA

L’organico potenziato dovrà essere richiesto per le finalità previste dalla legge n. 107/2015, e tenendo conto in particolare delle priorità del RAV. Nel Piano dell’Offerta formativa vanno indicate le priorità rispetto agli ambiti di insegnamento o classi di concorso del personale identificato per l’organico potenziato dell’anno 2015/16 e per l’organico dell’autonomia del triennio successivo. Il Collegio esprime criteri per la definizione di responsabili con mandati specifici su aree progettuali . Nel Piano dell’offerta formativa verranno definiti anche gli ambiti di coordinamento e di supporto all’azione didattica. Tenere presente, tramite le figure strutturali esistenti ed eventuali loro revisioni (funzioni strumentali, fiduciari di plesso, referenti didattici, coordinatori di dipartimento, ecc) la necessità di creazione del middle management scolastico.

PERSONALE AMMINISTRATIVO TECNICO ED AUSILIARIO

 Con una Direttiva specifica al Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi vengono date indicazioni e criteri di massima, previste dal citato comma 5 dell’art. 25 del D.Lgs. 165/2001, al fine di porlo in condizioni di gestire efficacemente i servizi generali e amministrativi di questa istituzione scolastica in coerenza con le priorità indicate dal Piano dell’Offerta Formativa.

PARTECIPAZIONE ALLE INIZIATIVE DEL PON

 Predisporre progetti per accedere ai fondi del PON per la Programmazione 2014-2020, mediante la predisposizione di Piano di Miglioramento definito collegialmente, sulla base dell’autovalutazione dei propri bisogni, integrato al piano dell’offerta formativa. Esso sarà fondato su un’autodiagnosi dei fattori di maggiore criticità (contesto scolastico, familiare e culturale) e costituito dall’insieme delle proposte di azioni (sia FSE che FESR) con cui la scuola intenderà affrontare le proprie esigenze e quelle della comunità di riferimento.

|  |
| --- |
| FINALITÀ |

Visto quanto indicato dalla legge 107/2015, art. 1, comma 7, considerato quanto previsto dall’Atto di Indirizzo predisposto dal Dirigente Scolastico, tenuto conto dell’autovalutazione di Istituto e la revisione del RAV, considerati i Piani di miglioramento,

si individuano i seguenti obiettivi prioritari:

* valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all’italiano nonché alle lingua inglese;
* potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
* sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell’educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell’assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri;
* prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico;
* potenziamento dell’inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati;
* sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale , dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
* potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
* sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale;
* valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli studenti;
* potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell’arte e nella storia dell’arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;
* potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all’alimentazione , all’educazione fisica e allo sport.

|  |
| --- |
| ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO DI RIFERIMENTO |

La Direzione Didattica è sita nel comune di Vallo della Lucania sede amministrativa ed economica del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, in provincia di Salerno. Il territorio si caratterizza per le opportunità turistiche e recettive, i servizi e le utenze ( Scuole di ogni ordine e grado -Curia vescovile - Uffici sanitari – Tribunale – Forze armate – Carcere giudiziario - Enti vari…). Lo Status socio -economico della popolazione risulta medio-alto, si registra la rivalutazione di attività artigianali e l’incremento della piccola industria. Si evidenzia una forte emigrazione di giovani laureati e non, per motivi di lavoro. Nel contempo si assiste ad un notevole incremento di giovani madri straniere con figli e famiglie con alunni diversamente abili. La nostra Istituzione Scolastica risponde in modo adeguato alle esigenze dell’utenza che è costituita non solo da residenti ma anche da pendolari provenienti dai Comuni limitrofi.

Sul territorio operano le Scuole di ogni ordine e grado, il Conservatorio Musicale, l’Università telematica “Pegaso”, il Museo diocesano, Museo delle erbe, Biblioteche, Associazioni sportive e culturali, la Curia Vescovile, il Seminario diocesano, il centro congressi e cine-teatro “La Provvidenza”, il teatro comunale “Leo De Bernardinis”.

Sono presenti inoltre strutture amministrative come il Comune, il Parco Nazionale del Cilento, il Comando dei Vigili Urbani, i Carabinieri, la Polizia Stradale, la Guardia di Finanza, il Corpo Forestale dello Stato, i Vigili del Fuoco, la Polizia Penitenziaria.

Le strutture sanitarie presenti sono l’Ospedale San Luca, la Clinica “Prof. Cobellis”, il Centro di Riabilitazione psichiatrico e fisiochineterapico.

|  |
| --- |
| RISORSE PROFESSIONALI |

|  |  |
| --- | --- |
| Dirigente Scolastico | Prof. Nicola Iavarone |
| ORGANICO PERSONALE DOCENTE |
| Tipologia di scuola | Risorsa professionale | n. unità |
| Scuola Primaria | Docenti posto comune | 32 |
| Specialisti L2 | 3 |
| Specialisti sostegno | 5 |
| Docenti di Religione Cattolica | 3 |
| Docente soprannumerario | 1 |
| Scuola dell’infanzia | Docenti posto comune | 16 |
| Specialisti di sostegno | 2 |
| Docenti Religione cattolica | 1 |
|  |
| Organico potenziato | Insegnanti di posto comune | 3 |
|  |
| PERSONALE ATA |
| DSGA | Franca Merola |
| Assistenti amministrativi | 3 |
| Docenti fuori ruolo | 2 |
| Collaboratori scolastici | 9 ( di cui 2 part time) |
| Ex LSU | 3 |

|  |
| --- |
| ORGANICO POTENZIATO(ex artt.5 e 7 Legge 107/2017Nota MIUR 2852 del 5/9/2017) |

La piena attuazione dell’autonomia, finalità strategica della L. 107/2015, permette l’utilizzo di tutti gli strumenti funzionali al raggiungimento degli obiettivi didattici, educativi e formativi, indicati dalla legge stessa.

L’organico dell’autonomia , in quest’ottica , è uno degli elementi più innovativi in quanto a servizio delle esigenze didattico-organizzative emergenti dal PTOF. Nello specifico, offre l’opportunità di ampliare le possibilità progettuali della scuola e di arricchire l’offerta formativa.

Questo scenario di flessibilità è stato colto dalla nostra scuola che ha potuto offrire all’utenza , come ampliamento dell’offerta formativa, il potenziamento della musica, della pratica sportiva e della lingua inglese.

L’assegnazione di tre unità di potenziamento ha permesso, per volontà del Collegio, di porre in esser le seguenti attività:

**Musica**

Una docente in organico , in possesso delle competenze certificate in musica, espleta il proprio orario di insegnamento in tutte le classi per un’ora alla settimana

**Pratica sportiva**

Una risorsa interna, in possesso delle competenze certificate in ed. fisica, espleterà il suo orario su tutte le classi per un’ora settimanale.

**Inglese**

La nostra scuola , grazie al potenziamento di L2, offre, come arricchimento dell’offerta formativa, un’ora in più nelle classi prime e seconde .

|  |
| --- |
| FUNZIONI STRUMENTALI |

Sono state attivate le seguenti Funzioni Strumentali:

|  |  |
| --- | --- |
| Area n. 1 | GESTIONE POF |
| Area n. 2 | SOSTEGNO AL LAVORO DEI DOCENTI |
| Area n. 3 | INTERVENTO E SERVIZIO DEGLI STUDENTI |

|  |  |
| --- | --- |
| **Primo collaboratore (vicario)**  | Luisa Maiese |
| **Secondo collaboratore** | Sandra Noviello |

|  |
| --- |
| SICUREZZA |

L’istituto svolge i compiti previsti dalla normativa in materia di salute e sicurezza del

lavoro in particolare secondo i dettami del D.Lgs. 81/08 e del D.M. 26 agosto 1992 in

materia di prevenzione incendi negli edifici scolastici.

La scuola si sta dotando di un nuovo documento di Valutazione del Rischio curato dal Servizio di Prevenzione e Protezione composto dal Datore di Lavoro, dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) e dal Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS).

L’incarico di RSPP è svolto da consulente esterno, ingegnere Iannuzzi, in possesso dei requisiti di qualificazione e formazione previsti dal D.Lgs. 195/03.

Il Dirigente Scolastico ha nominato le figure di Addetto al Servizio di Prevenzione e

Protezione, Addetto Antincendio e Addetto al Primo Soccorso come previsto dal D.Lgs.

81/08. (vedi organigramma sicurezza).

La scuola è dotata di piano di evacuazione con individuazione degli incarichi previsti;

vengono effettuate almeno due prove di evacuazione ogni anno che coinvolgono l’intera utenza. Ciascuno è informato dei propri compiti e del comportamento da tenere in caso di emergenza.

Si realizzano poi con i bambini specifici progetti volti a far crescere la cultura della

sicurezza e della prevenzione, intese come valore culturale e non solo come

adempimento, facendo acquisire comportamenti corretti nella normale quotidianità e in situazioni di emergenza.

|  |
| --- |
| ORGANIGRAMMA SPP |

|  |  |
| --- | --- |
| **FUNZIONI** | **PERSONALE** |
| **RSPP**  | Ing. Nicola Iannuzzi |
| **MEDICO COMPETENTE**  | Dott. Vincenzo Guzzo |
| **Preposto all’SPP** | Dott.ssa Franca Merola |
| **RLS**  | Ins. Sonia Liguori, come indicato dalle RSU |
| **ASPP** | Ins. Luisa Maiese per la sede centrale ( Scuola Primaria) |
| **ASPP** | Ins. Maria Teresa Chirico per il plesso De Hippolytis |
| **ASPP** | Ins. Paola Palladino, per il Plesso Luinetti |
| **Addetti al 1o soccorso****(Scuola primaria)** | Ins.ti Luisa Maiese, Sandra Noviello, Graciela Tambasco, Anella Morrone eSigg. Antonio Guzzo, Rosaria Tavarone, Luigina Sapio |
| **Addetti 1o soccorso****Plesso De Hippolytis** | Ins.ti Maria Teresa Chirico, Fulvia Fortino eI Sigg. Angela Marotta, Patrizia Palladino |
| **Addetti 1o soccorso****Plesso Luinetti** | Ins.ti Paola Palladino, Teresa Monaco eI Sigg. Francesca Musto, Giuseppina Carro |
| **Addetti incendio ed evacuazione****Sede centrale** | Inss. Filomena Forte, Claudia Luongo, Anella Morrone, Sandra Noviello, Ursula Gaudio, Graciela Tambasco |
| **Addetti incendio ed evacuazione****Plesso De Hippolytis** | Ins. Rosella Guida, Maria Teresa Chirico, Sonia Liguori e i Sigg. Angela Marotta, Patrizia Palladino  |
| **Addetti incendio ed evacuazione****Plesso Luinetti** | Ins. Paola Palladino, Teresa Monaco, Rossella Lombardo e Sigg. Francesca Musto e Giuseppina Carro  |
| **Preposti al controllo del divieto di fumo** | I medesimi addetti antiincendio ed evacuazione per le medesime sedi di servizio |

|  |
| --- |
| RISORSE STRUTTURALI |

La Direzione Didattica è composta dalla scuola primaria e da due plessi di Scuola dell’Infanzia.

L’edificio occupato dalla Scuola Primaria è costituito da uffici di Dirigenza e di Segreteria, di 20 aule dotate di LIM e 3 aule sostegno. Usufruisce di un servizio mensa interno e una sala refettorio, 2 lab. informatici con circa 12 postazioni di lavoro ciascuno, un lab. scientifico, un lab. linguistico, un lab. musicale, un’aula multifunzionale, una palestra, un orto botanico, un cortile esterno.

**Scuola dell’Infanzia Plesso De Hippolytis**

Ubicato nella omonima via, grazie ai Fondi FESR, è stato di recente ristrutturato.

E’ strutturato su due piani. Al piano terra ci sono i tre aule per le sezioni,altre due aulette per attività laboratoriali ; refettorio , un’ampia cucina con dietro cucina e spogliatoio;giardino attrezzato con giostrine. Al piano superiore è allestita la palestra per attività psicomotorie; un’altra aula e bagni.

La **Scuola dell’infanzia Luinetti**, anch’essa di recente ristrutturazione, è provvista di cucina in loco, refettorio, giardino attrezzato, 2 aule per attività di sezione, un’aula per attività laboratoriali e un ambiente per attività di intersezione, bagni.

|  |
| --- |
| POPOLAZIONE SCOLASTICA |

La popolazione scolastica iscritta presso la direzione Didattica di vallo della Lucania è la seguente:

|  |
| --- |
| SCUOLA PRIMARIA |
|  | Tempo pieno | Tempo normale |
|  | 198 | 226 |
| Alunni H | 1 | 4 |
| SCUOLA DELL’INFANZIA |
|  | De Hippolytis | Luinetti |
|  | 91 | 78 |
| Alunni H | 2 |  |

|  |
| --- |
| PRIORITÀ DELLA SCUOLA PER IL TRIENNIO PARTENDO DAL RAV |

Nel RAV, sez. 5, sono state individuate le seguenti priorità:

Risultati scolastici: **Valutare in modo obiettivo , misurabile e confrontabile**

Risultati scolastici: **Favorire i processi di inclusione e di integrazione**

Risultati a distanza: **Incrementare la rilevazione dei risultati a distanza degli alunni ottenuti alla fine del ciclo di istruzione secondaria di primo grado**

|  |
| --- |
| RELAZIONE TRA RAV E PDM |

La situazione emersa dal nostro Rav è generalmente positiva. Le criticità rilevate in fase di valutazione sono:

**Rilevazione dei risultati a distanza ( sezione ESITI).**

La nostra scuola risulta carente , con valutazione attribuita pari a 1, per l’assenza di una rilevazione sistematica e formalizzata dei risultati dei nostri alunni dopo il primo anno dal passaggio alla scuola secondaria di primo grado

**Valutazione (sez. PROCESSI – PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE – Area CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE)**

Si rileva una carenza (valutazione attribuita 4) relativamente alla scelta e all’adozione generalizzata di prove di verifica condivise e misurabili in modo più obiettivo

**Verifica degli esiti delle azioni di inclusione più generalizzata (sez.PROCESSI – PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE – Area INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE)**

 Pur avendo una valutazione soddisfacente ( valut. 4) si ritiene di dover migliorare

 l’aspetto relativo alla valutazione degli esiti di specifiche azioni di inclusione che

vengono poste in essere e poi monitorate in modo poco efficace.

|  |
| --- |
| REVISIONE RAV GIUGNO 2017 |

Dalla revisione del Rav effettuata nel mese di giugno 2017 e pubblicata entro il 10 luglio 2017, è emerso che 2 dei tre obiettivi prioritari che la Scuola si era data sono stati raggiunti.

Laddove la scuola , pur avendo sensibilmente migliorato la valutazione, ancora può lavorare è la **Verifica degli esiti delle azioni di inclusione più generalizzata (sez.PROCESSI – PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE – Area INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE).**

Contestualmente , in un’ottica di miglioramento continuo, si è ritenuto di dover curare con maggior attenzione gli esiti delle prove Invalsi, relativamente alle differenze di risultati che emergono tra le classi.

Dopo un’attenta analisi si è ritenuto affrontare il problema ex ante ( con una cura maggiore nella formazione delle classi prime) e ex post ( con una didattica maggiormente a classi aperte che permetta di uniformare i risultati adattando le strategie alle problematiche interne alle classi).

|  |
| --- |
| PIANO DI MIGLIORAMENTO 2017/2018 |

|  |
| --- |
| **PRIMA SEZIONE** |
| SEZIONE ANAGRAFICA |
| **Istituzione scolastica** | DIREZIONE DIDATTICA STATALE |
| **Codice meccanografico**  | saee178007 |
| **Responsabile del Piano** | Nicola Iavarone |
| **e-mail** |  |
| **Referente del Piano** | Teresa Anna Pisapia |
| **e-mail** | pisapiadeluca@libero.it |
| **Comitato di miglioramento** |  Pisapia Teresa Anna, Morrone Anella, De Vita Anna , DSGA Franca Merola |

|  |
| --- |
| **SECONDA SEZIONE** |
| **SCENARIO DI RIFERIMENTO** |
| **Il contesto socio-culturale in cui la scuola è inserita**( caratteristiche sociali e culturali dell'ambiente in cui la scuola è inserita, modelli educativi di riferimento, offerte per la gestione del tempo libero) | La Scuola è sita nel Comune di Vallo della Lucania, sedeamministrativa ed economica del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano, in provincia di Salerno. Il territorio si caratterizza per le opportunità turistiche e recettive, i servizi e le utenze ( Scuole di ogni ordine e grado -Curia vescovile -Uffici sanitari – Tribunale – Forze armate – Carcere giudiziario- Enti vari…). Lo Status socio -economico della popolazione risulta medio-alto, si registra la rivalutazione di attività artigianali e l’incremento della piccola industria. Si evidenzia una forte emigrazione di giovani laureati e non, per motivi di lavoro. Nel contempo si assiste ad un notevole incremento di giovani madri straniere con figli e famiglie con alunni diversamente abili. La nostra Istituzione Scolastica risponde in modo adeguato alle esigenze dell’utenza. |
| **L'organizzazione scolastica**(Composizione popolazione scolastica, alunni, strategie della scuola per il coinvolgimento delle famiglie, obiettivi del POF, modalità di condivisione metodologica e didattica tra insegnanti, attenzione alle dinamiche tra pari, gestione della scuola, sistemi di comunicazione) | La Direzione Didattica è costituita da una Scuola primaria con 20 classi e 2 plessi di scuola dell’infanzia.Il tempo scuola della scuola primaria si differenzia in tempo pieno (40 h.) e tempo normale (28 h.), con chiusura del sabato.La scuola ha posto in essere una serie di attività di arricchimento dell’offerta didattica (alfabetizzazione di lingua inglese , per la Scuola dell’Infanzia, presenza di insegnanti specialiste di musica e di educazione fisica , costituzione di un coro della scuola, per la Primaria). Incentiva attività di ricerca azione come le attività laboratoriali, pratica multimediale con presenza di Lim in tutte le classi, sperimentazione della *flippedclassroom,* alla Primaria, avvio al pensiero computazionaleLa scuola è dotata di una mensa scolastica con cucina in sede, laboratori informatici, linguistico e scientifico.Il sito della scuola riporta tutte le notizie relative alla sua organizzazione e al funzionamento. |
| **COMITATO DI MIGLIORAMENTO E GRUPPI DI PROGETTO** | In seguito all’esperienza di partecipazione alla stesura del RAV realizzata lo scorso anno, il Collegio dei Docenti ha espresso il desiderio di confermare il gruppo di lavoro già costituito che è quindi diventato Comitato di Miglioramento, tenendo anche conto che i docenti che ne fanno parte ricoprono anche il ruolo di Funzione Strumentale. Del Comitato fa parte anche il DSGA. Il Comitato di miglioramento è stato individuato dal Dirigente Scolastico e approvato dal Collegio dei docenti |
| **RELAZIONE TRA RAV E PDM** | La situazione emersa dalla revisione del nostro Rav, effettuata entro il 10 luglio 2017, è generalmente positiva. Le criticità rilevate nel Rav 2014/15 e nella successiva revisione dl 2016, sono state in massima parte colmate. La scuola ha lavorato per curare i risultati a distanza e per elaborare una metodologia di verifica iniziale in itinere e finale unica, misurabile e confrontabile.Avendo colmato le criticità iniziali ( con valutazione pari a 1) sono state individuate, in un’ottica di miglioramento continuo, altre priorità afferenti a valutazioni non inferiori a 4.Esse sono :**sezione Esiti Area 2.1 Risultati scolastici (**relative alle differenze che si evincono nei risultati tra le classi parallele)**sez.Processi – Pratiche Educative E Didattiche – Area Inclusione E Differenziazione** Pur avendo una valutazione soddisfacente ( valut. 4) si ritiene di dover migliorare l’aspettorelativo alla valutazione degli esiti di specificheazioni di inclusione che vengono poste inessere e poi monitorate in modo poco efficace |
| **INTEGRAZIONE TRA PIANO E POF** | Nel POF 2015/2019, le Linee Guida tengono conto delle priorità scelte per il Piano di Miglioramento. Si pone, in particolare, l’attenzione sul **diritto allo studio per tutti** garantendo il successo formativo secondo le attitudini di ciascuno, favorendo la formazione integrale dell’uomo e del cittadino attraverso un’offerta formativa che privilegi l’educazione alla Legalità, Convivenza civile, Interculturalità , Diversità e Integrazione. |
| **QUICK WINS (procedure attuate subito dopo la chiusura del RAV)** | Tenuto conto dei risultati evidenziati con il RAV, si è ritenuto opportuno, a inizio anno, di riunire la Commissione Inclusione che completi e aggiorni il lavoro già iniziato lo scorso anno e curi, in particolare, il momento di valutazione degli esiti in un’ottica di rilevamento continuo e puntuale dei progressi ottenuti .Inoltre si è provveduto a modificare il regolamento di istituto e, nello specifico, l’art. 6 ( criteri per la formazione di classi e sezioni). |

|  |
| --- |
| **Terza sezione** |
| **Elenco priorità** | **Superare le differenze tra classi****Inclusione: valutare per migliorare** |

|  |
| --- |
| Priorità:**Superare le differenze tra classi** |
|  |
| Responsabile progetto |  |
| Livello di priorità | 1 |
| Data di inizio e fine | Settembre 2017- settembre 2018 |
| Destinatari del progetto | alunni, famiglie, docenti, personale ATA, DS |
| **PIANIFICAZIONE ( PLAN)** |
| **Descrizione** | Le attività di autoanalisi poste in essere in fase di elaborazione RAV hanno messo in evidenza che esistono delle differenze, talvolta anche sostanziali, negli esiti scolastici degli alunni iscritti a classi parallele.Il dato appare ancora più importante poiché le differenze vengono rilevate dalla correzione di prove oggettive e univoche, quali le prove InvalsiSi è ritenuto, dunque , opportuno affrontare il problema secondo due prospettive : ex ante e in itinere.Partendo dalla prima prospettiva ( ex ante) si ritiene opportuno rivedere e integrare i criteri di formazioni delle classi, novellati dall’art. 6 del Regolamento di Istituto, che a questo punto, appare vetusto e inappropriato rispetto alla problematiche che sono emerse in fase di autovalutazione.Laddove invece le classi siano già state costituite, e siamo alla seconda prospettiva, appare opportuno un lavoro di programmazione e di insegnamento più condiviso tra le insegnanti che operino su classi parallele |
| **Obiettivi operativi** | Indicatori di valutazione |
| **Rivedere e aggiornare i criteri di formazione delle classi.** | Classi formate in modo omogeneo ed equilibrato |
| **Monitorare gli esiti formativi alla fine dell’anno nelle sezioni di scuola dell’infanzia e nella classe prima del prossimo anno scolastico** | Raccolta annuale degli esiti formativi(*output)**Analisi prove Invalsi* |
| **Progettare per classi parallele e verificare in modo puntuale i risultati ottenuti** | Programmazione per classi paralleleProve di verifica univoche Confronto dei risultati |
| **Analizzare gli esiti delle prove invalsi** | Analisi dei risultati e rilevamento di discordanze tra le classi con individuazione dell’ambito interessato |
| **Utilizzare i risultati delle prove invalsi per individuare strategie per superare le differenze tra le classi** | Lavori di riflessioni/revisione del lavoro scolastico all’interno dei dipartimenti per ambiti disciplinari |
| **REALIZZAZIONE ( FASE DI DO)** |  |
| **Descrizione delle principali fasi di attuazione** | 1. Identificazione del Gruppo di Lavoro che analizzi e revisioni il regolamento
2. Approvazione del regolamento negli Organi Collegiali preposti
3. Costituzione di una Commissione per la formazione di sezioni e classi
4. Programmazione e verifiche a classi aperte
5. Confronto dei risultati
 |
| **Descrizione delle attività per la diffusione del progetto** | * Presentazione del progetto al Collegio dei Docenti e alle Commissioni per ambiti disciplinari
* Diffusione periodica dell’attività del Gruppo di lavoro
* Diffusione delle tabelle in seno al collegio dei docenti
* Esame della documentazione
* Pubblicazione della documentazione sul sito web dell’istituto
 |
| **MONITORAGGIO E RISULTATI ( Check )** |
| **Descrizione delle azioni di monitoraggio** | * Predisposizione di verbali durante le riunioni dei gruppi di lavoro
* Controllo periodico da parte del DS
* Raccolta e tabulazione finale del materiale prodotto
 |
| **Target** | * Riduzione sensibile delle differenze degli esiti tra le classi
* Dislocazione in modo omogeneo nelle classi di alunni con problematiche e /o con bisogni educativi speciali
 |
| **RIESAME E MIGLIORAMENTO ( Act )** |
| **Modalità di revisione delle azioni** | La revisione avverrà a conclusione del monitoraggio.Saranno valutati:* risultati ottenuti rispetto al target;
* indicazioni di possibili cause dell’eventuale mancato o parziale raggiungimento degli obiettivi
* modalità di lavoro del Gruppo
* modalità di monitoraggio ( in ordine a strumenti, tempi, tabulazione)
* modalità di diffusione dei risultati
* utilizzo della documentazione raccolta, durante le riunioni delle Commissioni disciplinari, per una riflessione ed eventuale modifica del processo di valutazione
 |
| **Miglioramento** | Se dovesse risultare una divergenza dal target atteso si porranno in essere azioni di riflessione e revisione dei criteri di valutazione |
| TEMPISTICA |
| **Attività** | Fase di attuazione |
| **Rivedere e aggiornare i criteri di formazione delle classi.** | entro il mese di ottobre 2017 |
| **Monitorare gli esiti formativi alla fine dell’anno nelle sezioni di scuola dell’infanzia e nella classe prima del prossimo anno scolastico** | Giugno 2018 |
| **Progettare per classi parallele e verificare in modo puntuale i risultati ottenuti** | Entro ottobre per quanto attiene alla programmazione e durante tutto l’anno per l’attività didattica e la verifica |
| **Analizzare gli esiti delle prove invalsi** | Entro ottobre 2017 |
| **Utilizzare i risultati delle prove invalsi per individuare strategie per superare le differenze tra le classi** | Entro ottobre 2017 |

|  |
| --- |
| Priorità : **Inclusione: valutare per migliorare** |
|  |
| Responsabile del progetto |  |
| Livello di priorità | 2 |
| data di inizio e fine | OTTOBRE 2017 - GIUGNO 2018 |
| destinatari del progetto | Alunni con bisogni educativi specialiDocenti |
| PIANIFICAZIONE ( PLAN ) |
| Descrizione | **Verifica degli esiti delle azioni di inclusione più generalizzata (sez. PROCESSI – PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE – Area INCLUSIONE E DIFFERENZIAZIONE)****Dalla riflessione effettuata in fase di elaborazione del RAV, si è constatato che, relativamente all’Area Inclusione e Differenziazione ( sez. Processi) si notavano delle carenze a livello di monitoraggio delle azioni effettuate.** **Pur avendo una valutazione soddisfacente ( valut.4) si ritiene di dover migliorare l’aspetto relativo alla valutazione degli esiti di specifiche azioni di inclusione che vengono poste in essere e poi monitorate in modo poco efficace.****Già lo scorso anno era stata costituita una Commissione che ha lavorato ad un progetto che stabilisse anche un sistema di verifica iniziale degli alunni non di lingua madre italiana o che presentassero dei bisogni speciali.** |
| OBIETTIVI OPERATIVI | **indicatori di valutazione** |
| Analisi della diagnosi funzionale da parte del docente coordinatore del G.L.I | **aspetti organizzativi coinvolti nel cambiamento inclusivo** |
| In assenza di diagnosi, redazione della relazione da parte del Consiglio di classe | **organizzazione dei diversi tipi di sostegno nell’ambito della scuola** |
| predisposizione di obiettivi minimi ( per alunni che abbiano evidenziato difficoltà consistenti), obiettivi intermedi ( per alunni che abbiano manifestato parziali difficoltà), obiettivi alti (per gli alunni che abbiano manifestato difficoltà minime) | **idoneità di strumenti compensativi, integrativi dispensativi** |
| facilitazione della partecipazione alle attività nel rispetto dei tempi di attenzione e delle modalità di apprendimento | **strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive**  |
| predisposizione di griglie per la rilevazione degli obiettivi trasversali e riflessione sui risultati | **vissuto nella scuola, apprendimento, crescita, fiducia in se stesso** |
| predisposizione di strategie alternative | **valorizzazione di tutte le risorse esistenti** |
| **REALIZZAZIONE (fase di DO)** |
| **Descrizione delle principali fasi di attuazione** | * **individuazione Commissione per l’inclusione**
* **individuazione di un Protocollo di inclusione**
* **predisposizione di diagnosi**
* **redazione di un PDP**
* **individuazione di strategie**
* **verifica di atteggiamenti inclusivi**
 |
| **Descrizione delle attività per la diffusione del progetto** | * **descrizione del progetto al DS**
* **illustrazione in seno al Collegio dei Docenti**
* **collaborazione e interazione con i docenti**
 |
| **MONITORAGGIO E RISULTATO (fase di CHECK)** |
| **Descrizioni delle azioni di monitoraggio** | * **Predisposizione di verbali durante le riunioni dei gruppi di lavoro**
* **Controllo periodico da parte del DS**
* **Raccolta e tabulazione finale del materiale prodotto**
 |
| **Target** | * **Integrazione di tutti gli alunni con bisogni educativi speciali anche in assenza di certificazione**
 |
| **RIESAME E MIGLIORAMENTO ( Act )** |
| **Modalità di revisione delle azioni** | **La revisione avverrà a conclusione del monitoraggio.****Saranno valutati:*** **risultati ottenuti**
* **indicazioni di possibili cause dell’eventuale mancato o parziale raggiungimento degli obiettivi**
* **modalità di lavoro del Gruppo**
* **interazione con gli insegnanti di classe**
* **modalità di diffusione dei risultati**
* **utilizzo della documentazione raccolta, durante le riunioni della Commissione, per una riflessione ed eventuale modifica delle strategie di inclusione**
 |
| **MIGLIORAMENTO** | attuazione di strategie compensative definite dal Gruppo e dal DS, quando non fossero stati raggiunti i risultati aspettati |
| TEMPISTICA |
| **Attività** | fase di attuazione |
| **costituzione del gruppo di inclusione** | Ottobre 2017 |
| **protocollo di intesa per l’inserimento di alunni stranieri** | Ottobre 2017 |
| **elaborazioni di diagnosi** **o di relativa documentazione** | Ottobre - Novembre 2017 |
| **Verifica** | gennaio 2018 – giugno 2018 |
| **eventuali azioni di miglioramento** | settembre 2018 |

|  |
| --- |
| FABBISOGNO DI ORGANICO |

Il fabbisogno di organico viene definito dal Dirigente Scolastico tenendo conto del Piano di Miglioramento e di Progetti del Potenziamento, anche in riferimento alle sezioni “L’organico dell’autonomia” e “Reti di Scuola e collaborazioni esterne “ della nota MIUR prot. N. 2805 dell’11/12/2015.

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
|  | Annualità | fabbisogno per il triennio | Motivazione |
|  |  | posto comune | posto di sostegno |  |
| scuola dell’infanzia | a.s. 2016/17 | 16 | 2 | N. 8 sezioni a 40 h. |
| a.s. 2017/18 | 16 | 2 | idem |
| a.s. 2018/19 | 16 | 2 | idem |
| Scuola primaria | a.s. 2016/17 | 32 | 7 | n. 10 classi a tempo normale (28 h.) e 10 a tempo pieno (40 h.) |
| a.s. 2017/18 | 32 | 6 | idem |
| a.s. 2018/19 | 32 | 6 | idem |
| ORGANICO DI POTENZIAMENTO RICHIESTO |
| n. posti richiesti | 7 | posti comuni | specialisti | Motivazione |
| 5 |  | progetti di potenziamento delle competenze linguistiche e logico-matematiche |
|  | 2 | insegnante di madrelingua inglese per il potenziamento di L2 e insegnante di sostegno per il progetto di inclusione |
| ORGANICO PERSONALE ATA |
| Dirigente Amministrativo | n. 1  |
| Personale amministrativo | n. 3 |
| Collaboratori scolastici | n.11 di cui 2 part time |
| Personale ex LSU | 4 |

|  |
| --- |
| AZIONI DI POTENZIAMENTO DELL’OFFERTA FORMATIVA |

Sono previste **attività curricolari e di ampliamento ,** tra quelli che la Legge 107/2015 al comma 7 propone di scegliere per porre in essere attività di potenziamento.

Esse riguardano :

* Potenziamento della lingua italiana
* Potenziamento di matematica
* Potenziamento della Lingua Inglese
* Potenziamento della pratica sportiva
* Potenziamento dell’alfabetizzazione informatica
* Potenziamento delle azioni di continuità con la Scuola dell’Infanzia e la scuola Secondaria di primo grado
* Potenziamento dei canali espressivi artistico- musicali
* Potenziamento delle azioni educative finalizzate all’inclusione di alunni con bisogni educativi speciali, anche provenienti da Paesi stranieri attraverso il potenziamento delle educazioni trasversali

Le attività di potenziamento previste per l’anno scolastico 2017/2018 saranno espletate, in orario extracurricolare, usufruendo dei finanziamenti PON autorizzati per il corrente anno scolastico. Esse realizzano il diritto allo studio per tutti garantendo il successo formativo secondo le attitudini di ciascuno, favorendo la formazione integrale dell’uomo e del cittadino, attraverso un’offerta formativa che privilegi l’educazione alla Legalità, la Convivenza Civile, l’interculturalità, la Diversità e l’integrazione.

|  |
| --- |
| PROGETTI PON |

Il Progetto PON con codice 10.1.1A FSE PON – CA – 2017 – 759, approvato con n. Prot.28607/13-7-2017 si articola secondo i seguenti moduli:

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| Tipo modulo | Titolo | Codice |
| Arte; scrittura creativa; teatro | Tra arte e sogno…per fare e per pensare | 58358 |
| Educazione motoria : sport; gioco didattico | Sport di classe | 58311 |
| Educazione motoria : sport; gioco didattico | Bodypercussion | 60350 |
| Innovazione didattica e digitale | Roboticamente | 58341 |
| Musica strumentale; canto corale | Doremifasollasido | 60331 |
| Potenziamento lingua straniera | Laboratorio Trinity con esame finale GESE GRADE 1 E 2(livello pre-A e A1 del CEFR) | 58321 |
| Potenziamento delle competenze di base | Il vizio di leggere | 58327 |
| Potenziamento delle competenze | Logi – Kit | 58336 |

|  |
| --- |
| PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE |

Il Piano Nazionale per la Scuola Digitale (PNSD) è un documento pensato per guidare le scuole in un percorso di innovazione e digitalizzazione, come previsto nella riforma della Scuola approvata quest’anno (legge107/2015–LaBuonaScuola).

Il documento ha funzione di indirizzo; punta a introdurre le nuove tecnologie nelle scuole, a diffondere l’idea di apprendimento permanente (life-long learning) ed estendere il concetto di scuola dal luogo fisico a spazi di apprendimento virtuali.

**CON IL PNSD VENGONO INCENTIVATE LE NUOVE TECNOLOGIE**

## Le tecnologie entrano in classe e supportano la didattica.

Studenti e docenti interagiscono con modalità didattiche costruttive e cooperative

 Superando l’impostazione frontale della lezione e favorendo una

didattica meno trasmissiva e più operativa.

**LE NUOVE TECNOLOGIE ……..**

* Consentono un apprendimento personalizzato in quanto permettono la personalizzazione del lavoro per ogni alunno e pongono attenzione ai diversi stili di apprendimento degli allievi (soprattutto con gli alunni con BES).
* Offrono la possibilità di fare ricerche in molteplici fonti e/o di condividere i contenuti in tempo reale.
* Incrementano la motivazione e il coinvolgimento degli alunni.
* Permettono il riutilizzo del materiale «digitale».
* Presuppongono un nuovo ruolo dell’insegnante.

**CONSIDERAZIONI SULL’ USO DELLE NUOVE TECNOLOGIE**

* L’insegnante deve far utilizzare **con dimestichezza** e **spirito critico** le tecnologie dell’informazione e della comunicazione (TIC), incoraggiando l’apprendimento collaborativo, favorendo l’esplorazione, la scoperta e il gusto per la ricerca di nuove conoscenze e privilegiando il problem solving.
* Non bisogna mai perdere di vista **la relazione umana**; a scuola infatti si impara a diventare uomini, a crescere, a “convivere” civilmente e a relazionarsi con gli altri, compagni e docenti.
* Le nuove tecnologie **non possono e non devono sostituirsi ai libri né alle persone che le utilizzano**; sono uno strumento e non un fine.

La tecnologia può migliorare i metodi tradizionali di apprendimento, ma non potrà mai sostituire il **contatto umano**

**NORMATIVA DI RIFERIMENTO DEL PNSD**

* Legge 107 del 13 luglio 2015 articolo 1commi 56-57-58-59
* DM 851 del 27 ottobre 2015 «Piano Nazionale per la Scuola Digitale»

**Legge n. 107 del 13 luglio 2015 art. 1 Commi 56 - 57**

* Al fine di sviluppare e di migliorare le **competenze digitali degli studenti e di rendere la tecnologia digitale uno strumento didattico di costruzione delle competenze in generale**, il Ministero dell' Istruzione, dell’ Università e della Ricerca adotta il **Piano Nazionale per la Scuola Digitale**, in sinergia con la programmazione europea e regionale e con il Progetto strategico nazionale per la banda ultralarga.
* 57. A decorrere dall'anno scolastico successivo a quello in corso alla data di entrata in vigore della presente legge, le istituzioni scolastiche promuovono, all'interno dei piani triennali dell'offerta formativa e in collaborazione con il Ministero dell' Istruzione, dell' Università e della Ricerca, **azioni coerenti con le finalità, i principi e gli strumenti previsti nel Piano Nazionale per la Scuola Digitale** di cui al comma 56.

**Legge n. 107 del 13 luglio 2015 art. 1 Comma 58**

## 58. Il Piano Nazionale per la Scuola Digitale persegue i seguenti obiettivi:

1. realizzazione di attività volte allo **sviluppo delle competenze digitali degli studenti**, anche attraverso la collaborazione con università, associazioni, organismi del terzo settore e imprese, nel rispetto dell'obiettivo di cui al comma 7, lettera h);
2. **potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali** necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione delle istituzioni scolastiche;
3. **adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per favorire la governance, la trasparenza e la condivisione di dati**, nonché lo scambio di informazioni tra dirigenti, docenti e studenti e tra istituzioni scolastiche ed educative e articolazioni amministrative del Ministero dell'Istruzione, dell' Università e della Ricerca.

## Inoltre, con nota MIUR prot. n. 17791 del 19 novembre 2015, è stato disposto che ogni scuola dovrà individuare entro il 10 dicembre un “animatore digitale”.

L’Animatore Digitale è un docente che, insieme al Dirigente Scolastico e al Direttore Amministrativo, avrà il compito di coordinare la diffusione dell’innovazione digitale nell’ambito delle azioni previste dal POF triennale e le attività del Piano Nazionale Scuola Digitale. Individuato dal Dirigente Scolastico di ogni Istituto sarà fruitore di una formazione specifica affinché possa (rif. Prot. N° 17791 del 19/11/2015) *“favorire il processo di digitalizzazione delle scuole nonché diffondere le politiche legate all'innovazione didattica attraverso azioni di accompagnamento e di sostegno sul territorio del piano PNSD”.*

Si tratta quindi di una figura di sistema e **NON DI SUPPORTO TECNICO** (su quest’ultimo infatti il PNSD prevede un’azione finanziata a parte per la creazione di un Pronto Soccorso Tecnico, la #26, le cui modalità attuative saranno dettagliate in un momento successivo).

Il Miur chiede alla figura dell’Animatore Digitale di poter sviluppare progettualità sui seguenti ambiti: **formazione interna, coinvolgimento della comunità scolastica e creazione di soluzioni innovative** (cfr. Azione #28 del PNSD).

**Formazione interna**: stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, attraverso l’organizzazione di laboratori formativi (senza essere necessariamente un formatore), favorendo l’animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività formative, come ad esempio quelle organizzate attraverso gli snodi formativi.

**Coinvolgimento della comunità scolastica**: favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell’organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa.

**Creazione di soluzioni innovative:** individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all’interno degli ambienti della scuola (es. Uso di particolari strumenti per la didattica di cui la scuola si è dotata; la pratica di una metodologia comune; informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; un laboratorio di *coding* per tutti gli studenti), coerenti con l’analisi dei fabbisogni della scuola stessa, anche in sinergia con attività di assistenza tecnica condotta da altre figure.

La seguente proposta ha il carattere di bozza “generale” ed è “modificabile” in quanto la sua impostazione dipende dalle disposizioni ministeriali che devono ancora essere redatte e che potranno dunque influire in futuro sulla sua modifica ed integrazione. Infatti si è in attesa di assegnazione di fondi e di decreti ministeriali che diano indicazioni precise sullo svolgimento di alcune azioni previste nel PNSD. La fattibilità del piano, quindi, dipende da diversi presupposti, quali la presenza di infrastrutture, supporti e disponibilità economiche. Il progetto triennale, vuole valorizzare due direttrici fondamentali previste nel piano e cioè la collaborazione e una visione della tecnologia funzionale alla didattica.

|  |
| --- |
| ***AMBITO DI INTERVENTO*** |
| ***A. FORMAZIONE INTERNA*** |
| **INTERVENTI** | **Prima annualità** |
| * **A.1** Pubblicizzazione e socializzazione delle finalità del PNSD con il corpo docente.
* **A.2** Somministrazione di questionari: ricognizione ed analisi dei bisogni.
* **A.3** Creazione di un gruppo di lavoro a supporto delle azioni connesse al PNSD.
* **A.4** Partecipazione a comunità in rete con altri Animatori Digitali del territorio.
* **A.5** Formazione specifica per Animatori Digitali.
* **A.6** Formazione base per l’uso degli strumenti tecnologici già presenti a scuola.
* **A.7** Formazione per l’ utilizzo del registro elettronico.
* **A.8** Sviluppo e diffusione del pensiero computazionale.
* **A.9** Formazione sul CODING e pensiero computazionale.
* **A.10** Formazione didattica per competenze.
* **A.11** Coinvolgimento di tutti i docenti all’utilizzo di testi digitali, ricerca di soluzioni sostenibili.
* **A.12** Partecipazione ai corsi organizzati dagli snodi formativi del territorio e a quelli delle piattaforme MOOC (Massive Open Online Course).
* **A.13** Organizzazione della formazione anche secondo nuove modalità:

utilizzo delle ore di programmazione per avviare in forma di ricerca–azione l’aggiornamento sulle tematiche del digitale.* **A14** Creazione di “Presidi di Pronto Soccorso Tecnico” formati tra scuole del primo ciclo e scuole secondarie, con lo scopo di gestire piccoli interventi di assistenza tecnica per le scuole della rete, condividendo personale anche attraverso l’organico funzionale.
* **A.15** Azione di segnalazione di eventi / opportunità formative in ambito digitale.
* **A.16** Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali.
 |
| **Seconda annualità** |
| * **A.17** Somministrazionedi un questionario ai docenti per la rilevazione dei bisogni formativi.
* **A.18** Formazione specifica per Animatori Digitali.
* **A.19** Partecipazione alla rete territoriale e nazionale Animatori Digitali.
* **A.20** Formazione avanzata per l’uso degli strumenti tecnologici in dotazione alla scuola.
* **A.21** Formazione avanzata sulle metodologie e sull'uso degli ambienti per la Didattica.
* **A.22** Sperimentazione e diffusione di metodologie e processi di didattica attiva e collaborativa.
* **A.23** Formazione sull’ utilizzo di spazi Drive condivisi e documentazione di sistema.
* **A.24** Formazione sul CODING e pensiero computazionale.
* **A.25** Sviluppo e diffusione del pensiero computazionale : applicazione del coding alla didattica.
* **A.26** Progettazione di percorsi didattici integrati basati sulla didattica per competenze.
* **A.27** Formazione su applicazioni utili all’ inclusione.
* **A.28** Sperimentazione e diffusione di metodologie e processi di didattica attiva per l’ inclusione degli studenti con bisogni speciali.
* **A.28** Progettazione di percorsi e-learning come strumento integrato nel processo di insegnamento /apprendimento.
* **A.30** Organizzazione della formazione anche secondo nuove modalità:

utilizzo delle ore di programmazione per avviare in forma di ricerca–azione l’aggiornamento sulle tematiche del digitale.* **A.31** Partecipazione ai corsi organizzati dagli snodi formativi del territorio e a quelli delle piattaforme MOOC (Massive Open Online Course).
* **A.32** Azione di segnalazione di eventi / opportunità formative in ambito digitale.
* **A.33** Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali.
* **A.34** Creazione, sul sito dell’ istituto, di uno spazio web dedicato alla documentazione e disseminazione delle azioni del PNSD.
* **A.35** Monitoraggio attività e rilevazione del livello di competenze digitali acquisite.
 |
| **Terza annualità**  |
| * **A.36** Formazione specifica per Animatori Digitali.
* **A.37** Partecipazione alla rete territoriale e nazionale Animatori Digitali.
* **A.38** Elaborazione di lavori in team e di coinvolgimento della comunità (famiglie, associazioni, ecc ) .
* **A.38** Creazione di reti e consorzi sul territorio e a livello nazionale.
* **A.40** Introduzione ai vari linguaggi mediali e alla loro interazione sistemica per generare il cambiamento nella realtà scolastica.
* **A.41** Progettazione di percorsi didattici integrati basati sulla didattica per competenze.
* **A.42** Formazione avanzata sulle metodologie e sull'uso degli ambienti per la didattica.
* **A.43** Sperimentazione e diffusione di metodologie e processi di didattica attiva e collaborativa.
* **A.44** Formazione su applicazioni utili all’ inclusione.
* **A.45** Sperimentazione e diffusione di metodologie e processi di didattica attiva per l’ inclusione degli studenti con bisogni speciali.
* **A.46** Progettazione di percorsi e-learning come strumento integrato nel processo di insegnamento /apprendimento.
* **A.47** Formazione sulle tematiche della cittadinanza digitale.
* **A.48** Azioni di sviluppo e diffusione del pensiero computazionale.
* **A.49** Partecipazione ai corsi organizzati dagli snodi formativi del territorio e a quelli delle piattaforme MOOC (Massive Open Online Course).
* **A.50** Azioni di ricerca di soluzioni tecnologiche da sperimentare e su cui formarsi per gli anni successivi.
* **A.51** Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali.
* **A.52** Monitoraggio attività e rilevazione del livello di competenze digitali acquisite.
 |
| ***AMBITO DI INTERVENTO*** |
| ***B. COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITÀ SCOLASTICA*** |
| **INTERVENTI** | **Prima annualità** |
| * **B.1** Creazione di un gruppo di lavoro costituito dai docenti disponibili ad offrire supporto alle azioni del PNSD.
* **B.2** Creazione, sul sito ufficiale dell’ Istituto, di uno spazio web dedicato alla documentazione e disseminazione delle azioni del PNSD.
* **B.3** Coordinamento con le figure di sistema.
* **B.4** Raccolta pubblicizzazione sul sito della scuola delle attività svolte, in formato multimediale.
* **B.5** Partecipazione ad eventi aperti al territorio.
* **B.6** Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali anche attraverso accordi di rete con altre istituzioni scolastiche/ Enti/Associazioni/Università.
* **B.7** Utilizzo del registro elettronico.
* **B.8** Partecipazione nell’ambito del progetto “Programma il futuro” a CodeWeek e a all’ ora di coding.
 |
|  | **Seconda annualità** |
| * **B.9** Aggiornamento della sezione del sito dedicata al PNSD.
* **B.10** Implementazione dell’ utilizzo di spazi cloud per la didattica.
* **B.11** Coordinamento con il gruppo di lavoro, lo staff di direzione, con le figure di sistema e con gli assistenti tecnici.
* **A.12** Utilizzo di cartelle e documenti condivisi di Google Drive e/o Microsoft for Education per la formulazione e consegna di documentazione:
* programmazioni,
* progetti,
* relazioni finali,
* questionari,
* monitoraggi azioni del PTOF e del PdM.
* **B.13** Promozione di laboratori per stimolare la creatività.
* **B.14** Laboratori di coding aperti alle famiglie e al territorio.
* **B.15** Eventi aperti al territorio, con particolare riferimento ai genitori ed alunni sui temi della cittadinanza digitale, sicurezza, uso dei social network, educazione ai media, cyberbullismo.
* **B.16** Sviluppo e diffusione di soluzioni utili a rendere un ambiente digitale innovativo e sostenibile (economicamente ed energeticamente).
* **B.17** Sperimentazione di nuove metodologie nella didattica.
* **B.18** Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali anche attraverso accordi di rete con altre istituzioni scolastiche/ Enti/Associazioni/Università.
 |
| **Terza annualità** |
| * **B.19** Ricognizione della strumentazione in dotazione alla scuola.
* **B.20** Sperimentazione di nuove soluzioni hardware e software.
* **B.21** Gestione della sicurezza dei dati anche a tutela della privacy.
* **B.22** Nuove modalità di educazione ai media.
* **B.23** Realizzazione di una comunità anche on-line con famiglie e territorio, attraverso servizi digitali che potenzino il ruolo del sito web della scuola e favoriscano il processo di dematerializzazione del dialogo scuola-famiglia.
* **B.24** Creazione di repository disciplinari, di video per la didattica auto-prodotti e/o selezionati a cura della comunità docenti.
* **B.25** Introduzione alla robotica educativa.
* **B.26** Cittadinanza digitale.
* **B.27** Costruzione di curricola verticali per l’acquisizione di competenze digitali, soprattutto trasversali.
* **B.28** Coordinamento con il gruppo di lavoro, con lo staff di direzione, con le figure di sistema e con gli assistenti tecnici.
* **B.29** Eventi aperti al territorio, con particolare riferimento ai genitori ed alunni, sui temi della cittadinanza digitale, sicurezza, uso dei social network, educazione ai media, cyber bullismo.
* **B.30** Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali anche attraverso accordi di rete con altre istituzioni scolastiche/ Enti/Associazioni/Università.
 |
| ***AMBITO DI INTERVENTO*** |
| ***C. CREAZIONE DI SOLUZIONI CREATIVE*** |
| **INTERVENTI** | **Prima annualità** |
| * **C.1** Ricognizione della dotazione tecnologica di Istituto e sua eventuale implementazione.
* **C.2** Revisione, integrazione, della rete wi-fi di Istituto.
* **C.3** Attività didattica e progettuale con sperimentazione di nuove metodologie.
* **C.4** Ricerca, selezione, organizzazione di informazioni.
* **C.5** Coordinamento delle iniziative digitali.
 |
| **Seconda annualità** |
| * **C.6** Diffusione dell’ utilizzo del CODING nella didattica con software specifici.
* **C.7** Introduzione alla robotica educativa.
* **C.8** Partecipazione ad eventi / workshop / concorsi sul territorio.
* **C9** Realizzazione di curricula verticali per la costruzione di competenze digitali.
* **C.10** Implementazione dell’ uso di nuove metodologie nella didattica.
* **C.11** Utilizzo di Google apps.
* **C.12** Qualità dell’informazione, copyright e privacy.
* **C.13** Azioni per colmare il divario digitale femminile.
* **C.14** Costruzione di curricula digitali.
 |
| **Terza annualità** |
| * **C.15** Ricognizione della strumentazione in dotazione alla scuola.
* **C.16** Sperimentazione di nuove soluzioni hardware e software.
* **C.17** Collaborazione e comunicazione in rete: dalle piattaforme digitali scolastiche alle comunità virtuali di pratica e di ricerca.
* **C.18** Introduzione alla robotica educativa.
* **C.19** Educazione al saper fare: creatività e manualità.
* **C.20** Risorse educative aperte (OER)e costruzione di contenuti digitali.
* **C.21** Potenziamento dell’utilizzo del CODING con software specifici.
* **C.22** Partecipazione ad eventi / workshop / concorsi sul territorio.
 |

|  |
| --- |
| PROGETTO INCLUSIONE |

**UNA DIDATTICA INCLUSIVA PER TUTTI**

 **MOTIVAZIONE**

Secondo le nuove indicazioni ministeriali:

−direttiva ministeriale 27/12/2012

−circolare ministeriale n. 8 del 6/03/2013

−nota dell'USR 29/05/2013

* Legge 107/2015
* D. Lgs 66 del 13aprile 2017

emerge la necessità di una specifica ed esplicita definizione delle azioni della scuola per incontrare i bisogni formativi degli alunni, attuando l'inclusione scolastica nel quadro fondamentale del diritto allo studio.

L’Inclusione scolastica vuole essere il processo attraverso il quale gli impedimenti vengono rimossi in modo che ciascun individuo possa essere valorizzato, incontrando le condizioni per esprimere al meglio le proprie potenzialità.

La scuola promuove non una semplice trasmissione di sapere, ma un processo di coevoluzione educativa: gli alunni non imparano dagli insegnanti, ma con gli insegnanti. Gli alunni in difficoltà imparano dai compagni non meno di quanto questi ultimi apprendano dai compagni in difficoltà.

Pertanto sulla base dell’analisi del tessuto sociale la nostra scuola si propone un progetto mirato, atto a ricevere in modo adeguato alunni con bisogni educativi speciali, offrendo a ciascuno una reale e fattiva integrazione. Da qui matura l’esigenza di sviluppare e approfondire percorsi specifici che, inseriti in un progetto scolastico, possano anche diventare occasione di formazione per i docenti.

|  |
| --- |
| **AREE DELLO SVANTAGGIO CHE RIENTRANO NEI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI** |
| **Sezione 1. Area disabilità L. 104/1992 *(viene redatto il PEI)*** |
|  Alunni in possesso di certificazione di disabilità  |
| -Alunni per cui sia in corso una valutazione in merito alla possibilità di ottenere una certificazione di disabilità  |
| **Sezione 2. Area DSA e disturbi evolutivi specifici L. 170/2010 *(viene redatto il PDP- alunni con DSA)***  |
| Alunni per i quali è stata rilasciata diagnosi di DSA  |
| Alunni per i quali è stata rilasciata diagnosi di ADHD  |
| Alunni per i quali è stata rilasciata diagnosi di disturbo evolutivo specifico (Deficit del linguaggio, Deficit delle abilità non verbali, Deficit della coordinazione motoria…)  |
| Alunni per i quali sia in corso una valutazione in merito alla possibilità di ottenere una diagnosi di DSA  |
| Alunni seguiti privatamente per DSA/disturbo evolutivo  |
| Alunni per i quali sia in corso una valutazione in merito alla possibilità di ottenere una diagnosi di ADHD  |
| Alunni per i quali sia in corso una valutazione in merito alla possibilità di ottenere una diagnosi di disturbo evolutivo specifico  |
| Alunni per i quali le insegnanti riterrebbero opportuno avviare una valutazione DSA o disturbo evolutivo  |
| Alunni con comportamenti dirompenti auto ed etero aggressivi, destabilizzanti il contesto scolastico, limitanti le relazioni sociali e l’apprendimento.

|  |
| --- |
|   |
| **Sezione 3. Area dello svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale, di salute, circolare****ministeriale n. 8 del 6/03/2013 - direttiva ministeriale 27/12/2012 *(viene redatto il PDP – alunni con BES)***  |
| Alunni di recente immigrazione (ultimi 2 anni)  |
| Alunni di origine straniera (che risiedono in Italia da oltre 2 anni) che necessitano di alfabetizzazione o altro intervento mirato all’integrazione  |
| Alunni inseriti in un nucleo familiare in condizioni di svantaggio socio – economico viventi in contesti sociali culturalmente poveri e/o privi di sollecitazioni, documentati  |
| Alunni che si trovino in condizioni di svantaggio derivanti da stati di salute particolari  |
| Alunni che si trovino in condizioni di svantaggio derivanti da stati di salute particolari legati al retaggio familiare  |
| Alunni che mostrano disagio psicologico/affettivo/relazionale  |
| Alunni con aspetti cognitivi limite non collegati a deficit certificati  |
| Alunni con fabbisogno di somministrazione di farmaci in orario scolastico  |
| Alunni ospedalizzati seguiti in collaborazione con la sezione ospedaliera  |
| Alunni seguiti a domicilio per particolari condizioni di salute  |
| Alunni con problemi di autostima e/o scarsamente motivati, solitari, poco partecipativi nei contesti di vita dei coetanei  |
| Alunni nomadi, migranti.

|  |
| --- |
| **Criteri per la definizione degli alunni con BES sulla base dei chiarimenti forniti dalla Nota Ministeriale 2563 del 22 novembre 2013**: |

 |

 |

Il consiglio di classe o il team docenti deve elaborare un PDP per alunni con bisogni educativi

speciali rivolto:

* agli alunni in attesa di diagnosi da parte della ASL
* agli alunni in attesa di certificazione DSA
* agli alunni con diagnosi redatta da medico specialista (psicologo, neuropsichiatra infantile),anche privato, attestante:
* ritardo nello sviluppo cognitivo in situazione di non gravità, con Q.I. medio – inferiore o al limite della disabilità (da 75 ad 85 circa);
* disturbi del comportamento (disturbo oppositivo-provocatorio, iperattività, aggressività, ecc.)
* deficit funzionali specifici collegati ai processi di apprendimento (deficit dell'attenzione, di memorizzazione, ecc. che non rientrano nelle diagnosi DSA)
* agli alunni seguiti dai servizi sociali per disagio socio – culturale, deprivazione affettiva/relazionale).

Il consiglio di classe o il team docenti deve valutare se elaborare un PDP a termine o se il modello

di programmazione per fasce della classe sia sufficiente per :

* gli alunni con persistenti e generalizzati problemi di apprendimento o di comportamento, le cui famiglie non vogliono ricorrere ad un medico specialista nonostante le indicazioni degli insegnanti.
* alunni che evidenziano carenze socio culturali e relazionali collegate a stati di deprivazione ambientale, anche se non seguiti dai servizi sociali.
* alunni stranieri neo-arrivati in Italia o che non hanno ancora acquisito le adeguate competenze linguistiche.

**OBIETTIVI TRASVERSALI IN UN’OTTICA INCLUSIVA**

Nel variegato panorama delle nostre scuole la complessità delle classi diviene sempre più evidente. La scuola deve perseguire obiettivi trasversali per promuovere il benessere di tutti nell'offerta formativa in ambito educativo. Una attenta cura è considerata indispensabile in vista di una fruttuosa inclusione di tutti gli alunni e in particolare di coloro che presentano bisogni educativi speciali.

In considerazione di questa premessa, vengono delineati i seguenti obiettivi trasversali:

vivere il tempo scuola in armonia con gli altri (aver confronto con i compagni, non rimanere isolato, poter raccontarsi …)

apprendere contenuti e modalità cognitive riconducibili alle attitudini personali

apprendere attraverso l'accesso a diversi stili comunicativi e diverse modalità di concretizzazione delle esperienze

apprendere modalità di comportamento adeguati ai diversi contesti

scoprire il piacere di vivere esperienze con altri, nel percorso della propria “crescita”

fare esperienze consone ai bisogni, all’interno ed all’esterno della struttura scolastica

apprendere percorsi educativo/didattici in cooperazione con i compagni secondo obiettivi comuni

acquisire abilità che promuovano la fiducia in sé

Gli obiettivi devono essere definiti tenendo conto della situazione di partenza dell’alunno. Pertanto, in ogni classe, andranno indicati:

a. obiettivi minimi, per gli alunni che hanno evidenziato difficoltà consistenti all’inizio

dell’anno

b. obiettivi intermedi, per gli alunni che hanno evidenziato parziali difficoltà all’inizio dell’anno

c. obiettivi alti, per gli alunni che non hanno evidenziato difficoltà all’inizio dell’anno

d. obiettivi massimi, per gli alunni che hanno evidenziato competenze e conoscenze molto buone

già all’inizio dell’anno.

**Piano didattico personalizzato**

**a) Obiettivi del piano didattico personalizzato**

1. Facilitare l'apprendimento disciplinare/multidisciplinare attraverso l'utilizzo di:

· Strumenti integrativi: mappe, testi semplificati, riduzione personalizzata del programma, riassunti, ecc.

· Strumenti dispensativi: tempi più lunghi per le verifiche, riduzione dei compiti a casa, riduzione del numero degli item nelle singole prove, ecc.

2. Facilitare l'apprendimento sociale attraverso percorsi finalizzati a:

· migliorare l'immagine di sé, l'autostima e gli obiettivi per il proprio futuro

· far crescere le aspettative da parte dei docenti e del gruppo classe.

· concordare regole, semplificarle, individuare mediatori e indicatori per facilitarne il rispetto (manifesti, cartelli, segnali, ecc.)

3. Facilitare la partecipazione alle attività attraverso:

· il rispetto dei tempi di attenzione e l'individuazione di attività alternative

· il rispetto delle capacità di memorizzazione (limitando le verifiche ad archi temporali concordati)

Il piano didattico personalizzato deve essere adeguato alla diagnosi.

Quando questa non esistite, il PDP deve essere proposto dal consiglio di classe o dal team docenti in base a precise motivazioni di natura pedagogica e didattica.

Questo richiede una scala di obiettivi finali per ogni classe, dal minimo al massimo, per ogni disciplina.

**b) Modello PDP**

Sezione 1

1. Dati anagrafici dell'alunno e storia scolastica (scuole frequentate, esiti formativi, ecc.)

2. Certificazione specialistica attestante i bisogni educativi speciali o (in alternativa)

2. a) delibera del consiglio di classe/interclasse contenente le motivazioni pedagogiche e didattiche attestanti lo stato di alunno con BES.

2. b) Modello compilato di convocazione delle famiglia e richiesta di visita specialistica (tranne che per gli alunni stranieri di recente immigrazione)

Sezione 2

In relazione all'area di bisogni educativi speciali

1. obiettivi personalizzati trasversali e/o relativi alle singole aree disciplinari.

2. risultati attesi

3. strategie didattiche (strumenti compensativi, integrativi, dispensativi)

4. Modalità di verifica e valutazione (correlate ai precedenti punti)

Sezione 3

1. Patto formativo con la famiglia (impegni della scuola, dell'alunno, della famiglia)

2. Verbali delle riunioni (del team docenti, del consiglio con famiglia e/o esperti) da inserire durante l'anno.

3. Data di scadenza del PDP o data di aggiornamento prevista.

**Indicazioni specifiche per gli alunni con problemi di comportamento**

1. Definire con tutti gli alunni poche e chiare regole di comportamento da mantenere all’interno della classe.

2. Concordare con l'alunno piccoli e realistici obiettivi comportamentali e didattici da raggiungere nel giro di qualche settimana.

3. Aiutare il bambino ad organizzare il proprio banco in modo da avere solo il materiale necessario per la lezione del momento.

4. Occuparsi stabilmente della corretta scrittura dei compiti sul diario.

5. Incoraggiare l’uso di diagrammi di flusso, tracce, tabelle , parole chiave per favorire l’apprendimento e sviluppare la comunicazione e l’attenzione.

6. Favorire l’uso del computer e di enciclopedie multimediali, vocabolari su CD, ecc.

7. Assicurarsi che, durante l'interrogazione, l'alunno abbia ascoltato e riflettuto sulla domanda e incoraggiare una seconda risposta qualora tenda a rispondere frettolosamente.

8. Organizzare prove scritte suddivise in più parti e invitare lo studente ad effettuare un accurato controllo del proprio compito prima di consegnarlo.

9. Comunicare chiaramente i tempi necessari per l’esecuzione del compito (tenendo conto che l’alunno con ADHD può necessitare di tempi maggiori rispetto alla classe o viceversa può avere l'attitudine di affrettare eccessivamente la conclusione).

10. Valutare gli elaborati scritti in base al contenuto, senza considerare esclusivamente gli errori di distrazione, valorizzando il prodotto e l’impegno piuttosto che la forma.

11. Le prove scritte dovrebbero essere suddivise in più quesiti.

12. Evitare di comminare punizioni mediante: un aumento dei compiti per casa, una riduzione dei tempi di ricreazione e gioco, l'eliminazione dell'attività motoria, la negazione di ricoprire incarichi collettivi nella scuola, l'esclusione dalla partecipazione alle gite.

13. Le gratificazioni devono essere ravvicinate e frequenti.

**Procedure**

**1. Alunno con diagnosi ASL/certificazione della commissione Medica Invalidi Civili (L.104/92)**

a) Presentazione della diagnosi

La diagnosi deve pervenire al dirigente scolastico (direttamente dalla famiglia o dai docenti della scuola).

Tutta la documentazione è inserita nel protocollo riservato.

Il dirigente scolastico comunica la notizia al docente coordinatore del G.L.I. che inserisce (in un'apposita cartella per ogni scuola) la documentazione pervenuta.

La documentazione è inviata dal docente coordinatore del G.L.I. al consiglio di classe o al team docenti e tutti ne prendono visione.

b) Gli insegnanti, con i genitori del bambino e con gli specialisti che lo seguono redigono il P.E.I.

**2. Alunno con diagnosi di specialisti privati**

a) Presentazione della diagnosi: come sopra

b) Gli insegnanti, con i genitori del bambino e con gli specialisti che lo seguono redigono il P.D.P.

**3. Alunni senza diagnosi**

a) Procedura di comunicazione alla famiglia e richiesta di controllo

Il consiglio di classe o il team docenti, redige un'apposita relazione riguardante le difficoltà mostrate dall'alunno, convoca la famiglia e la invita a ricorrere ad un controllo specialistico.

Invia tutto al dirigente scolastico tramite segreteria.

Il dirigente scolastico comunica la notizia al docente coordinatore del G.L.I. che inserisce (in un'apposita cartella per ogni scuola) la documentazione pervenuta.

Il dirigente scolastico, in caso la famiglia non provveda entro 30 giorni a presentare una documentazione, la convoca e la invita nuovamente a ricorrere ad un controllo specialistico (compilando un ulteriore verbale su modulo prestampato).

Una volta pervenuta la documentazione, si procede come previsto al punto 1.a)

b) Gli insegnanti, con i genitori del bambino e con gli specialisti che lo seguono, redigono il P.D.P.

Se non perviene alcuna documentazione, si procede nel modo seguente:

c) Gli insegnanti, con decisione del consiglio di classe o del team docenti opportunamente motivata, decidono se redigere o meno un P.D.P. transitorio.

**La mancata adesione della famiglia alla stesura del PDP non solleva gli insegnanti**

**dall’attuazione del diritto alla personalizzazione dell’apprendimento, in quanto la Direttiva Ministeriale richiama espressamente i principi di personalizzazione dei percorsi di studio enunciati nella legge 53/2003.**

**RISORSE A DISPOSIZIONE DELLA SCUOLA**

- **risorse di personale interno alla scuola**:

docenti curricolari

docenti di sostegno

personale ATA

Funzioni Strumentali

docenti referenti per area

- **risorse degli Enti Locali (operanti all'interno della scuola)**:

personale educativo L. 517

personale volontario

- **risorse degli Enti Locali (operanti all'esterno della scuola)**:

– Comune: piani di zona – sportello di consulenza psico-educativa

- **risorse del territorio**:

– Specialisti privati scelti dalle famiglie (es. psicologo – logopedista privato ...)

– Sportelli di consulenza psico/educativa

- **spazi attrezzati interni alla scuola**:

– Laboratorio di scienze

– Aule di sostegno

– Aule LIM

– Aula di informatica

– Laboratorio musicale

– Biblioteca

– Aula magna (per video, incontri con esperti esterni... )

– Spazi che possono essere adibiti ad attività creative (es. teatro, arte, lavori di gruppo ... )

- **spazi attrezzati esterni alla scuola**:

–Biblioteche comunali e private

–Palestra (adiacente alla scuola)

–Piscina comunale

–Palazzetto dello sport

|  |
| --- |
| **SCELTE DI CARATTERE ORGANIZZATIVO** |

**Orario scolastico**

La **scuola dell’Infanzia** adotta un orario settimanale distribuito in 5 giorni, dal lunedì al venerdì. L’orario delle lezioni è dalle ore 8,00 alle ore 16,30.

In tutti i giorni della settimana è assicurato il servizio di mensa scolastica con cucina in loco.

La **scuola primaria** adotta due modelli di organizzazione orario , il tempo pieno e il tempo normale con un rientro settimanale.

Il **tempo pieno** è adottato in10 classi: 2 classi di prima, 2 di seconda, 2 di terza, 2 di quarta e 2 di quinta.

L’orario settimanale è di 40 ore distribuito in 5 giorni, dalle 8,30 alle 16,30, con la chiusura del sabato. In tutti i giorni di permanenza a scuola è previsto il servizio mensa con cucina il loco.

**Il tempo normale** è previsto per le restanti 10 classi . L’orario settimanale è di 27 ore più un’ora di mensa settimanale nel giorno di permanenza pomeridiana. L’orario è così articolato:

8,30 – 13,30 nei giorni con solo orario antimeridiano

8,30 – 16,30 nel giorno con la permanenza pomeridiana

|  |  |
| --- | --- |
| **Classe** | **giorno di permanenza pomeridiana** |
| classe prima | lunedì |
| classe seconda | martedì |
| classe terza | mercoledì |
| classe quarta | giovedì |
| classe quinta | venerdì |

|  |
| --- |
| **UN’ OFFERTA DI QUALITA’ DEL NOSTRO ISTITUTO: IL TEMPO PIENO** |

Oggi, in una società in profonda crisi, è naturale il manifestarsi di una forma di “pensiero egocentrico” con la tendenza a soddisfare soprattutto i bisogni individuali, trascurando quelli di tipo collettivo e sociale.

L’impegno della nostra scuola con organizzazione a tempo pieno è quella di offrire una organizzazione e di una realizzazione di una comunità scolastica che sia luogo:

* della tutela dei diritti fondamentali dell’individuo ( diritto all’accettazione, all’essere se stessi, alla libera espressione, al rispetto, all’ascolto, alla diversità);
* dell’aiuto a crescere , imparando ad affrontare e a superare ostacoli sia di tipo interiore che esterni;
* della valorizzazione delle potenzialità e delle diversità individuali
* dell’autocostruzione del sapere, delle metodologie attive dell’imparare a imparare;
* delle attività laboratoriali;
* dei tempi e degli spazi costruiti su misura e sui ritmi dei bambini.

I punti di forza del nostro tempo pieno sono:

* presenza in classe di due insegnanti contitolari ( quindi maggiore collaborazione, confronto e soprattutto la possibilità di utilizzare le ore di compresenza per attività di recupero e potenziamento);

presenza di insegnanti specialisti ( che permette di aumentare notevolmente il monte ore di compresenza importantissimo per rispettare i tempi di apprendimento di ciascuno alunno);Il tempo pieno rappresenta una conquista della scuola italiana a partire dagli anni ’70. Esso nasce come risposta a istanze di carattere sociale ( per le esigenze di famiglie nucleari i cui componenti sono impegnati a lavorare al di fuori delle mura domestiche) e di tipo pedagogico e formativo (l’esigenza di un sistema di formazione integrato in una società estremamente complessa ha reso necessario un tempo scuola più lungo e più articolato).

* permanenza a scuola per 40 ore , di cui 35 dedicate alla didattica e 5 alla consumazione del pranzo e a momenti ludici;
* organizzazione dell’orario scolastico che consente tempi più distesi
* la classe come luogo dove imparare , sperimentare, esercitarsi , limitando il lavoro a casa alle sole materie orali;
* momento quotidiano della mensa , come momento di educazione alimentare che pone attenzione alla qualità e alla varietà delle proposte alimentari.

|  |
| --- |
| SERVIZIO MENSA |

Nella nostra scuola, organizzata con un’articolazione orario a tempo pieno, il momento del pranzo è considerato altamente educativo, sia sul fronte dell’acquisizioni di corrette abitudini alimentari, sia dal punto di vista dell’igiene da rispettare a tavola e nei momenti immediatamente precedenti e successivi al pranzo stesso ( pulizia delle mani prima del pranzo, igiene orale dopo il pranzo, ecc.).

I pasti sono preparati in loco e secondo menù stabiliti dall’ASL in collaborazione con una Commissione mensa, costituita da insegnanti, genitori e rappresentanti dell’Ente Comunale e dell’ASL.

Per evitare che il momento del pranzo sia troppo rumoroso per la numerosità degli alunni in una unica sala refettorio, si è deciso di spostare il turni delle classi 4e e 5e a tempo pieno alle ore 13,30. Questo permetterà una più equa distribuzione degli alunni nelle due fasce orario di mensa e consentirà, al contempo, di migliorare il livello acustico.

L’orario sarà così articolato:

**tempo normale** ore 13,30/14,30

**tempo pieno** 12,30/13,30 ( classi 1e,2e,3e)

 13,30/14,30 ( classi 4e e 5e)

|  |
| --- |
| SERVIZIO PRE-SCUOLA |

Per venire incontro alle esigenze delle famiglie, che hanno difficoltà a gestire i propri tempi lavorativi con gli orari di ingresso della scuola, si offre a chi ne fa richiesta, con impegno formalmente sottoscritto, di iscrivere i propri figli alle attività di pre-scuola.

Le attività previste, svolte da docenti dell’organico della scuola, consistono in attività di accoglienza e animazioni di tipo laboratoriale .

Il servizio è attivo dalle ore 7,45 alle ore 8,25, momento in cui gli alunni sono presi in custodia dalle rispettive insegnanti curricolari.

Questo servizio risolve anche l’annoso problema dei bambini che arrivano a scuola con lo scuolabus, i quali , arrivando in anticipo rispetto agli orari delle lezioni, in assenza del pre-scuola, devono essere affidati alla custodia dei Collaboratori scolastici .

|  |
| --- |
| **MONTE ORE DISCIPLINE** |

|  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- |
| **Tempo normale a 27 h+ 1h. di mensa** |  | Classe 1a e 2a | Classe 3a | Classe 4a e 5a |
| **Disciplina** | Sigla | 27 | 27 | 27 |
| **Religione** | RC | 2 | 2 | 2 |
| **Italiano** | IT | 7 | 6 | 6 |
| **Inglese** | L2 | 3 | 3 | 3 |
| **Storia** | ST | 2 | 2 | 2 |
| **Geografia** | GEO | 2 | 2 | 2 |
| **Matematica** | MAT | 5 | 6 | 5 |
| **Scienze** | SC | 1 | 1 | 2 |
| **informatica** | INF | 1 | 1 | 1 |
| **Ed. suono e musica** | MU | 1 | 1 | 1 |
| **Ed. motoria** | MO | 1 | 1 | 1 |
| **Cittad./ costituzione** | CC | 1 | 1 | 1 |
| **Ed. immagine** | IMM | 1 | 1 | 1 |

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
| **TEMPO PIENO 32,30H. + 7,30 MENSA** |  | **Classe 1a e 2a** | **Classe 3a – 4a - 5a** |
| **disciplina** | **sigla** |  |  |
| **Religione** | **RC** | **2** | **2** |
| **Italiano** | **IT** | **8** | **8** |
| **Inglese** | **L2** | **3** | **3** |
| **storia** | **ST** | **2** | **2** |
| **Geografia** | **GEO** | **2** | **2** |
| **Matematica** | **MAT** | **6,30** | **7,30** |
| **Scienze** | **SC** | **2** | **2** |
| **informatica** | **INF** | **1** | **1** |
| **Ed. suono e musica** | **MU** | **1** | **1** |
| **Ed. motoria** | **MO** | **2** | **2** |
| **Cittad./ costituzione** | **CC** | **1** | **1** |
| **Ed. immagine** | **IMM** | **2** | **1** |

|  |
| --- |
| CURRICOLO VERTICALE SCUOLA DELL’INFANZIA – SCUOLA PRIMARIA |

Struttura adottata dalla nostra scuola per la costruzione del curricolo

**finalità** (tracciate nel loro insieme sistematico)

**contenuti** d'insegnamento/apprendimento (disciplinari, scientifici) e della razionalità pratica e quindi di natura etica, esistenziale, sociale

**strategie didattiche** (cioè la scelta di metodi di lavoro)

**considerazioni valutative** (interne ed esterne relative all'alunno, alla classe, alla scuola)

|  |
| --- |
| PROGRAMMAZIONE DIDATTICA ANNUALE PER COMPETENZE |

I processi di riforma educativa in Italia, in tutti i sistemi scolastici, pongono all’attenzione la necessità di sviluppare pratiche didattiche centrate sullo sviluppo di competenze come obiettivo di apprendimento.

Ciò rispecchia il quadro comunitario che ha conosciuto un’accelerazione rilevante nell’ultimo decennio intorno al concetto di competenza attraverso passaggi normativi e raccomandazioni che introducono un nuovo paradigma della formazione, sottolineando la necessità che l’istruzione e la formazione offrano a tutti i giovani gli strumenti per sviluppare abilità per la società della nonché competenze specifiche che li preparino alla vita adulta e costituiscano la base per la vita lavorativa e per ulteriori occasioni di apprendimento.

E’ nella relazione tra sapere e fare che si colloca la questione della competenza. Non una semplice capacità di fare, non una semplice conoscenza, ma un saper applicare. Più conoscenza consentirà di riconoscere una molteplicità di casi di (possibile) applicazione, più applicazione consentirà di usare meglio le conoscenze nel caso specifico.

|  |
| --- |
| ASSE CULTURALE **AMBITO LINGUISTICO** |
| **DISCORSI E PAROLE/ITALIANO/INGLESE/ARTE E IMMAGINE** |
| **SCUOLA DELL’INFANZIA** |
|  **Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola dell’infanzia****DISCORSI E PAROLE****C.SI-1** Scoprire le potenzialità comunicative ed espressive dei linguaggi verbali e non verbali.**C.SI-2** Comunicare ed esprimere bisogni, emozioni, pensieri attraverso il linguaggio verbale, utilizzandolo in modo differenziato e appropriato nelle diverse attività.**C.SI-3** Usare il linguaggio verbale nell’interazione con i coetanei e con gli adulti, dialogando e chiedendo spiegazioni.**C.SI-4** Raccontare, inventare, ascoltare e comprendere la narrazione e la lettura di storie.**C.SI-5** Riconoscere la lingua materna differenziandola dal dialetto.**INGLESE****C.In-1** Scoprire la presenza di una lingua straniera, riconoscendo e sperimentando una la pluralità dei linguaggi.**C.In-2** Stabilire relazioni tra elementi linguistici, comunicativi e culturali appartenenti alla lingua materna e alla lingua straniera. |
| 3 anni | 4 anni | 5 anni |
| **C.SI-1** Presentare e spiegare i propri elaborati.**C.SI-1** Accostarsi alla lettura di immagini.**C.SI-1** Sperimentare le potenzialità sensoriali e le capacità espressive.**C.SI-2** Saper comunicare le proprie emozioni.**C.SI-2** Esprimere verbalmente i bisogni primari. **C.SI-3** Verbalizzare le esperienze vissute  a scuola e in famiglia.**C.SI-3** Formulare semplici domande e dare semplici risposte su contenuti a tema.**C.SI-3** Comprendere ed eseguire semplici consegne.**C.SI-4** Saper ascoltare e prestare attenzione durante la lettura e/o narrazione di storie.**C.SI-4** Conoscere e imparare parole nuove.**C.SI-4** Memorizzare filastrocche, poesie, canzoni.**C.SI-5** Riconoscere e confrontare termini dei due codici linguistici: italiano e dialetto. | **C.SI-1** Descrivere i propri elaborati con un linguaggio articolato.**C.SI-1** Operare letture di immagini descrivendo oggetti, persone e luoghi rappresentati.**C.SI-1** Comprendere ed eseguire precise consegne relative ai vari linguaggi espressivi.**C.SI-2** Comunicare ed esprimere in modo adeguato bisogni ed emozioni in contesti differenti (laboratori, uscite, piccoli e grandi gruppi).**C.SI-3** Mantenere l’attenzione nelle situazioni comunicative proposte.**C.SI-3** Partecipare alle conversazioni rispettando il turno della parola.**C.SI-3** Formulare domande e dare risposte relativamente ad un’esperienza e/o una storia.**C.SI-4** Ascoltare, comprendere e ripetere narrazioni, storie ed esperienze.**C.SI-4** Riconoscere testi della letteratura dell’infanzia letti da adulti o visti attraverso mass media, motivando gusti e preferenze.**C.SI-5** Scoprire termini nuovi e tradizioni presenti nel territorio (poesie, canti e giochi).  | **C.SI-1** Sperimentare forme di comunicazione attraverso grafismi utilizzando anche le tecnologie.**C.SI-1** Acquisire fiducia nelle proprie capacità, sperimentando le potenzialità sensoriali, ritmiche ed espressive del corpo nello spazio e nel tempo.**C.SI-2** Comunicare, esprimere e gestire bisogni ed emozioni, seguendo un codice comportamentale socialmente condiviso (rispetto delle regole precedentemente negoziate).**C.SI-2** Comunicare, esprimere emozioni, raccontare utilizzando il linguaggio verbale e diverse forme di rappresentazione e drammatizzazione.**C.SI-3** Mantenere l’attenzione sul messaggio orale nelle diverse situazioni comunicative, dialogando, chiedendo spiegazioni e formulando risposte congruenti.**C.SI-4** Ascoltare, comprendere, rielaborare verbalmente storie lette o narrate, anche ideando finali alternativi.**C.SI-4** Inventare storie.**C.SI-4** Memorizzare filastrocche, poesie e canzoni.**C.SI-5** Scoprire la propria appartenenza culturale attraverso la conoscenza di termini dialettali e di tradizioni locali. |
| **SCUOLA PRIMARIA** |
| **ITALIANO****Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della Scuola Primaria****C.It-1** Partecipare a scambi comunicativi, utilizzando un registro linguistico il più possibile adeguato alla situazione ed esprimendo la propria opinione su un argomento dato.**C.It-2** Ascoltare e comprendere testi di tipo diverso in vista di scopi funzionali, individuandone il senso globale e/o informazioni principali.**C.It-3** Leggere e comprendere testi di vario tipo, individuandone il senso globale e informazioni principali, utilizzando strategie di lettura adeguate agli scopi.**C.It-4** Produrre e/o rielaborare correttamente testi di diverso tipo.**C.It-5** Riconoscere la struttura della lingua, le sue funzioni e gli usi. Svolgere attività esplicite di riflessione linguistica su ciò che si dice o si scrive, si ascolta o si legge |
| **1a** | **2a** | **3a** | **4a** | **5a** |
| **C.It-1** Partecipare ai dialoghi e alle conversazioni collettive rispettando le regole principali di una discussione.**C.It-2** Seguire la narrazione di testi ascoltati mostrando di saperne cogliere il senso globale.**C.It-2** Raccontare oralmente una storia personale o fantastica rispettando l’ordine cronologico e/o logico**C.It-3** Leggere semplici testi narrativi e descrittivi cogliendo la situazione centrale, le informazioni essenziali e il significato di parole non note.**C.It-4–5** Produrre semplici e brevi testi rispettando le fondamentali convenzioni grafiche e ortografiche (maiuscole, minuscole, doppie, digrammi…)  | **C.It-1** Ascoltare e partecipare alle conversazioni intervenendo in modo pertinente.**C.It-2** Ripetere oralmente storie reali o fantastiche rispettando l’ordine cronologico.**C.It-2** Ascoltare e comprendere testi mostrando di saperne cogliere il senso globale.**C.It-3** Leggere e comprendere testi di diverso tipo e genere individuandone gli elementi essenziali e cogliendo il significato di parole non note.**C.It-4** Scrivere correttamente brevi testi.**C.It-5** Riflettere sulla struttura della frase. **C.It-5** Riconoscere e usare le fondamentali convenzioni ortografiche e gli elementi morfologici di base nell’elaborazione orale e scritta. | **C.It-1** Ascoltare in modo attivo messaggi, consegne, istruzioni, spiegazioni, narrazioni per trarne le principali informazioni.**C.It-1** Comunicare oralmente, in modo chiaro ed efficace, per conversare, discutere, porre domande, formulare richieste, esprimere opinioni… rispettando i turni di intervento e il punto di vista altrui.**C.It-2** Raccontare oralmente storie rispettando l’ordine cronologico e logico.**C.It-3** Leggere e comprendere testi di diversa tipologia (narrativi, descrittivi, regolativi, informativi, poetici), cogliendone la struttura, la funzione, gli elementi significativi.**C.It-4** Produrre semplici testi di vario tipo (narrativi, descrittivi, regolativi, informativi).**C.It-5** Comprendere in brevi testi il significato di parole non note, basandosi sia sul contesto, sia sulla conoscenza intuitiva delle famiglie di parole. **C.It-5** Conoscere gli elementi principali della frase.**C.It-5** Riconoscere e utilizzare le parti variabili del discorso. | **C.It-1** Interagire correttamente in vari tipi di conversazione, formulando domande e dando risposte pertinenti.**C.It-2** Ascoltare e comprendere testi di vario tipo individuandone le principali caratteristiche strutturali e di genere.**C.It-3** Leggere in modo corretto ed espressivo e comprendere significativamente scopo, natura, messaggio, funzione di testi di vario tipo.**C.It-4** Produrre testi di vario tipo con esperienze personali o vissute da altri, seguendo un ordine cronologico e/o logico e compiere operazioni di rielaborazione.**C.It-5** Comprendere in brevi testi il significato di parole non note basandosi sia sul contesto sia sulla conoscenza intuitiva delle famiglie di parole.**C.It-5** Riconoscere e denominare le parti principali del discorso e analizzare la frase nelle sue funzioni(predicato e principali complementi diretti e indiretti); individuare e usare in modo consapevole modi e tempi del verbo. | **C.It-1** Interagire negli scambi comunicativi, esprimendo opinioni personali e tenendo conto degli interventi altrui.**C.It-2** Ascoltare, leggere e comprendere diversi tipi di testo, cogliendone le informazioni principali.**C.It-3** Leggere in modo corretto ed espressivo e comprendere significativamente scopo, natura, messaggio, funzione di testi di vario tipo.**C.It-4** Produrre, riassumere e rielaborare testi di tipo diverso.**C.It-5** Conoscere e usare correttamente le parti del discorso. |
|  **INGLESE****Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della Scuola Primaria****C.In-1** Comprendere espressioni familiari di uso quotidiano e formule comuni utili per soddisfare i bisogni di tipo concreto, espresse oralmente in modo chiaro e lento.**C.In-2** Produrre semplici e brevi frasi per dare informazioni su se stesso, sull’ambiente familiare e sulla vita della classe.**C.In-3** Comprendere semplici testi scritti e brevi storie, cogliendone parole e frasi basilari. Interagire nelle situazioni relative alle attività svolte in classe, utilizzando espressioni familiari di uso quotidiano e formule note e comuni. **C.In-4** Produrre in forma scritta semplici messaggi come biglietti e brevi lettere.**C.In-5** Confrontare la propria cultura con quella dei paesi anglofoni, attraverso situazioni e strumenti adeguati, scoprendone le differenze. |
| **1a** | **2a** | **3a** | **4a** | **5a** |
| **C.In-1** Ascoltare e comprendere semplici messaggi ed eseguire istruzioni.**C.In- 2** Riconoscere e riprodurre suoni della L2 **C.In- 2** Nominare oggetti, persone, colori, animali…….**C.In- 3** Leggere e comprenderesemplici parole relative all’ambiente in cui si vive.**C.In- 5** Conoscere il lessico legato alle principali festività. | **C.In- 1** Ascoltare e comprendere semplici messaggi ed eseguire istruzioni e procedure.**C.In- 2** Riconoscere e riprodurre suoni della L2 **C.In- 2** Nominare oggetti, persone, colori, animali…….**C.In- 3** Leggere e comprenderesemplici parole relative all’ambiente in cui si vive.**C.In- 5** Conoscere il lessico legato alle principali festività. | **C.In- 1** Comprendere vocaboli, istruzioni, espressioni di uso quotidiano pronunciati lentamente, relativi a se stesso, ai compagni, alla famiglia.**C.In-2** Interagire con i compagni producendo semplici frasi riferite ad oggetti, luoghi, persone, situazioni note.**C.In- 2** Utilizzare espressioni e frasi memorizzate, adatte alle varie situazioni, anche se formalmente difettose.**C.In- 3** Leggere e comprendere cartoline, biglietti e brevi messaggi accompagnati preferibilmente da supporti visivi o sonori, cogliendo parole e frasi già note.**C.In-5** Conoscere il lessico e le tradizioni legate alle principali festività. | **C.In- 1** Comprendere istruzioni, semplici dialoghi, espressioni e frasi di uso quotidiano, brevi testi multimediali, identificando le parole chiave e il senso generale di un discorso relativo ad argomenti noti.**C.In-2** Descrivere persone, luoghi e oggetti familiari avvalendosi di vocaboli e frasi già incontrate ascoltando e/o leggendo.**C.In- 2** Interagire in modo comprensibile con un compagno o un adulto utilizzando gesti, espressioni e semplici frasi per fornire informazioni inerenti la sfera personale.**C.In- 3** Leggere e comprendere brevi e semplici testi, accompagnati preferibilmente da supporti visivi, cogliendone il significato globale.**C.In- 4** Scrivere in forma comprensibile messaggi semplici e brevi per presentarsi, per fare gli auguri, ringraziare o invitare qualcuno.**C.In- 5** Scoprire alcuni aspetti culturali della Gran Bretagna. | **C.In- 1** Comprendere istruzioni, semplici dialoghi, espressioni e frasi di uso quotidiano, brevi testi multimediali, identificando le parole chiave e il senso generale di un discorso relativo ad argomenti noti.**C.In-2** Descrivere persone, luoghi e oggetti familiari avvalendosi di vocaboli e frasi già incontrate ascoltando e/o leggendo.**C.In- 2** Interagire in modo comprensibile con un compagno o un adulto utilizzando gesti, espressioni e semplici frasi per fornire informazioni inerenti la sfera personale.**C.In- 3** Leggere e comprendere brevi e semplici testi, accompagnati preferibilmente da supporti visivi, cogliendone il significato globale.**C.In-4** Scrivere un breve testo descrittivo di se stesso e/o di altre persone.**C.In- 5** Scoprire alcuni aspetti culturali della Gran Bretagna.**C.In.5** Riflettere sulla lingua straniera e confrontarla con quella italiana per scoprire analogie e differenze.  |
| **ARTE E IMMAGINE****Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della Scuola Primaria****C.A/I-1** Osservare, esplorare e descrivere la realtà visiva.**C.A/I-2** Osservare, leggere e interpretare realizzazioni artistiche appartenenti a diversi generi, autori, periodi storici e culture.**C.A/I-3** Rielaborare, in modo creativo e autentico, le immagini.**C.A/I-4** Utilizzare molteplici tecniche, materiali e strumenti (grafico-espressivi, pittorici, plastici, audiovisivi e multimediali) per dare espressione alla propria creatività.**C.A/I-5** Conoscere i principali beni artistico-culturali presenti nel proprio territorio e manifestare sensibilità e rispetto per la loro salvaguardia. |

|  |
| --- |
| ASSE CULTURALE |
| LA CONOSCENZA DEL MONDO/ MATEMATICA – SCIENZE – TECNOLOGIA |
| MATEMATICA |
|  |
| SCUOLA DELL’INFANZIA |
| 3 anni | 4 anni | 5 anni |
| Riconoscere le differenze di quantità Effettuare semplici classificazioniOrientarsi nello spazio scuola Sperimentare lo spazio e il tempo attraverso il movimento e le Organizzarsi gradualmente nel tempo e nello spazio a partire dai propri vissuti attività ludicheRiconoscere forme, caratteristiche di oggetti di vita quotidiana | Ordinare, confrontare e misurare oggetti Classificare, riconoscere differenze e associare elementi Riconoscere i concetti topologici fondamentali: sopra sotto, dentro, … Conoscere e discrimina alcune figure geometriche Trovare soluzioni a piccoli problemi  Classificare oggetti in base ad una proprietà  |  Riconoscere numeri e quantità Aggiungere e togliere oggetti da un insieme Raggruppare, seriare, ordinare oggetti  Operare semplici conteggi con filastrocche e cantiCollocare nello spazio se stesso, oggetti e persone secondo gli indicatori di posizione  Muoversi nello spazio con consapevolezza Riconoscere semplici caratteristiche dei solidi ( scatole, palle, dado ecc.)  Riconoscere la relazione causa- effetto 8. Rappresentare oggetti e figure in base ad una proprietà |
| SCUOLA PRIMARIA |
| 1a | 2a | 3a | 4a | 5a |
| **L’alunno:**legge e scrive i numeri naturali senza limiti prefissati;riconosce il valore posizionale delle cifre nei numeri naturali;calcola addizioni e sottrazioni;risolve problemi riconoscendo da solo quale operazione è più adatta;descrive lo spazio fisico mettendo in relazione se stesso con gli oggetti scelti come punti di riferimento;compie le prime osservazioni relative alla geometria riconoscendo figure 2D e 3D e indicando alcune loro caratteristiche specifiche;in contesti opportuni, riconosce se un evento casuale è possibile e, nel caso che sia possibile, se è certo;riconosce in un oggetto alcune grandezze misurabili. | **L’alunno:**legge, scrive, confronta e ordina i numeri naturali senza limiti prefissati;esegue semplici operazioni mentalmente e per iscritto;analizza situazioni problematiche e produce soluzioni;riconosce le principali figure geometriche in base alle loro fondamentali caratteristiche;in contesti opportuni, riconosce se un evento casuale è possibile, impossibile o certo;rappresenta graficamente una serie di dati osservati e confronta rappresentazioni diverse;effettua misurazioni e riconosce la necessità di unità di misura condivise.MATEMATICA | **L’alunno:**legge, scrive, confronta e ordina i numeri interi e decimali;esegue con sicurezza calcoli scritti e calcoli mentali;interpreta e gestisce situazioni problematiche;esegue un adeguato percorso partendo dalla descrizione verbale o dal disegno;disegna figure geometriche e costruisce modelli nello spazio;sa effettuare classificazioni e argomenta con sufficiente chiarezza le scelte fatte in merito alle classificazioni;utilizza rappresentazioni diverse per rappresentare relazioni;riconosce per ogni grandezza considerata l’unità di misura e lo strumento di misura adeguati. | **L’alunno:**legge, scrive, confronta e ordina numeri naturali e decimali;esegue con sicurezza calcoli scritti e calcoli mentali con i numeri naturali e decimali;riconosce e utilizza le frazioni;risolve problemi, ne descrive il procedimento seguito e riconosce strategie di soluzione diverse dalla propria;descrive, denomina e classifica le principali figure geometriche e usa gli strumenti necessari per riprodurle;determina il perimetro e l’area delle figure piane;riconosce alcune trasformazioni isometriche del piano;utilizza le principali unità di misura;riconosce e descrive la regolarità in una sequenza;legge e rappresenta relazioni, eventi e dati con diagrammi , schemi e tabelle. | **L’alunno:**riconosce e utilizza numeri naturali, decimali, relativi, frazioni e percentuali in situazioni reali;esegue correttamente e con sicurezza calcoli scritti e mentali;descrive, denomina, classifica e riproduce, utilizzando i vari strumenti, figure geometriche;risolve problemi in tutti gli ambiti di contenuto, mantenendo il controllo sia sul processo risolutivo sia sui risultati;conosce e opera con grandezze e misure;conosce ed usa linguaggi logici, statistici ed informatici;sviluppa un atteggiamento positivo verso la matematica. |

|  |
| --- |
| ASSE CULTURALE |
| LA CONOSCENZA DEL MONDO/ MATEMATICA – SCIENZE – TECNOLOGIA |
| SCIENZE e TECNOLOGIA |
| SCUOLA DELL’INFANZIA |
|  |
| Tre anni | Quattro anni | Cinque anni |
|  Riconoscere le differenze di quantità Effettuare semplici classificazioniOrientarsi nello spazio scuola Sperimentare lo spazio e il tempo attraverso il movimento Organizzarsi gradualmente nel tempo e nello spazio a partire dai propri vissuti attività ludicheRiconoscere forme, caratteristiche di oggetti di vita quotidiana |  Ordinare, confrontare e misurare oggetti Classificare, riconoscere differenze e associare elementi. Riconoscere i concetti topologici fondamentali: sopra sotto, dentro, … Conoscere e discrimina alcune figure geometriche  Trovare soluzioni a piccoli problemi  Classificare oggetti in base ad una proprietà  | Riconoscere numeri e quantità Aggiungere e togliere oggetti da un insieme Raggruppare, seriare, ordinare oggetti Operare semplici conteggi con filastrocche e canti Collocare nello spazio se stesso, oggetti e persone secondo gli indicatori di posizione Muoversi nello spazio con consapevolezza  Riconoscere semplici caratteristiche dei solidi ( scatole, palle, dado ecc.) Riconoscere la relazione causa- effetto Rappresentare oggetti e figure in base ad una proprietà |
| Scuola primaria |
| Classe 1a | Classe 2a | Classe 3a | Classe 4a | Classe 5a |
| **L’alunno:**esplora il mondo attraverso i cinque sensi;riconosce, descrive e rappresenta esseri viventi e non viventi;sa raggruppare, classificare e ordinare in base a una caratteristica; riconosce le principali caratteristiche dioggetti e strumenti;sa operare con strumenti che ha costruito;conosce e utilizza strumenti tecnologici | **L’alunno:**riconosce le principali caratteristiche e i modi divivere di alcuni vegetali e animali;si rapporta con alcuni fenomeni fisico-chimici e biologici formulando delle proprie ipotesi; sa operare con strumenti che ha costruito;conosce e utilizza strumenti tecnologici. | **L’alunno:**osserva, analizza e descrive i fenomeni naturali;formula ipotesi per spiegare quanto osserva e propone esperimenti per verificarle; riconosce le principali caratteristiche e i modi di vivere di alcuni vegetali e animali;sa realizzare dei semplici artefatti;conosce e utilizza gli strumenti tecnologici per fini didattici. | **L’alunno:**osserva, esplora ed analizza i fenomeni con approccio scientifico-sperimentale;usa consapevolmente alcune modalità per rappresentare i dati di un’ esperienza;espone con chiarezza ciò che ha sperimentato utilizzando il linguaggio specifico della disciplina.conosce e confronta il mondo vegetale e animale;richiama correttamente il lessico specifico in un opportuno contesto; realizza artefatti. | **L’alunno:**osserva, esplora, si pone domande e sperimenta per capire i fenomeni della realtà che lo circondano;riconosce le principali caratteristiche e i modi di vivere di organismi animali e vegetali;conosce la struttura e lo sviluppo del proprio corpo nei suoi diversi organi e apparati, ne riconosce e descrive il funzionamento e ne ha cura attivando comportamenti corretti per la tutela della propria salute;espone con chiarezza ciò che ha sperimentato utilizzando il linguaggio specifico della disciplina;esplora e interpreta il mondo fatto dall’uomo: conosce e utilizza oggetti, strumenti e macchine di uso comune classificandoli in base alla forma,alla struttura e ai materiali, descrivendone la funzione;utilizza i vari strumenti di comunicazione ed informatici in situazioni significative. |

|  |
| --- |
| ASSE CULTURALE STORICO-GEOGRAFICO |
| 1. Comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso

il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali .1. Collocare l’esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti

 garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell’ambiente.1. Riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio economico per orientarsi nel tessuto produttivo

 del proprio territorio. |
| IL SÉ E L’ALTRO / STORIA- GEOGRAFIA- CITTADINANZA |
| STORIA |
| SCUOLA DELL’INFANZIA |
| 3 anni | 4 anni | 5 anni |
| 1. Orientarsi nel tempo della vita quotidiana
2. Distinguere il giorno dalla notte
 | 1. Collocare persone, fatti ed eventi nel tempo
2. Ricostruire attraverso diverse forme di documentazione (storia e tradizioni).
 | 1.Dalla storia personale alla storia universale.2.Eseguire azioni seguendo criteri di successione e contemporaneità. |
| SCUOLA PRIMARIA |
| 1a | 2a | 3a | 4a | 5a |
| 1.avere consapevolezza che il passato si ricostruisce con l’uso di fonti diverse2. produrre informazioni dirette mediante le tracce delle esperienze vissute in classe3. usare la linea del tempo per organizzare informazioni relative alle esperienze da ricostruire individuando successioni, contemporaneità, periodi e cicli4.interpretare semplici grafici e tabelle. | 1Individuare tracce e testimonianze e usarle come fonti per conoscere il passato personale e della comunità2.consolidare i concetti di successione, contemporaneità, durata, periodi e cicli temporali.3.Comprendere la funzione e l’uso degli strumenti convenzionali per la misurazione e la rappresentazione del tempo (orologio, calendario…) in riferimento alla propria esperienza. | 1.realizzare percorsi di ricerca storica per ricostruire fatti del passato delle generazioni adulte e dell’ambiente di vita 2.Produrre informazioni riguardanti il passato del suo ambiente di vita e delle generazioni adulte e organizzarle in temi coerenti.3.Individuare le relazioni tra gruppi umani e contesti spazio/temporali attraverso la comparazione di quadri di civiltà4.Usare termini specifici della disciplina e saperli concettualizzare5. trasporre i testi storici letti in proprie riscritture (schemi, grafici,…)6. Esporre i fatti studiati utilizzando indici, schemi, grafici, carte geo-storiche | 1.Riconoscere le tracce storiche del proprio territorio per produrre informazioni2. conoscere e apprezzare il patrimonio artistico e culturale presente sul territorio3.usare la linea del tempo per organizzare le conoscenze sulle civiltà e per individuare successioni, contemporaneità, durate e periodi4. mettere in relazione fatti delle società e civiltà che hanno caratterizzato la storia dell’umanità nel mondo antico5. Esporre in maniera personale i fatti studiati usando il linguaggio specifico della disciplina | 1.riconoscere e usare le tracce storiche presenti nel territorio per produrre informazioni su civiltà.Mettere in relazione le informazioni storiche con le fonti che ne hanno permesso la produzione.3.Organizzare le informazioni e metterle in relazione alle conoscenze apprese con le tracce presenti nel mondo attuale.4.Organizzare tutte le conoscenze apprese in un grafico spazio –temporale in modo da costruire una visione d’insieme del periodo studiato.5.Saper rappresentare sulla linea l’evoluzione diacronica e sincronica delle civiltà conosciute.6.Produrre grafici e tabelle in cui confrontare aspetti caratterizzanti le diverse società studiate anche in rapporto al presente.7.Narrare in forma orale e scritta le conoscenze apprese nello studio delle civiltà.8.Usare il linguaggio specifico della disciplina. |

|  |
| --- |
| RELIGIONE CATTOLICA |
| Porre domande sulle diversità culturali, sui temi esistenziali e religiosi, su ciò che è bene e ciò che è male, sulla giustizia e raggiungere una prima consapevolezza dei propri diritti e dei propri doveri e delle regole del vivere insieme |
| SCUOLA DELL’INFANZIA |
| 3 anni | 4 anni | 5 anni |
| 1.Porre domande sui temi esistenziali e sulle diversità culturali2. Porre domande su temi religiosi | 1.Raggiungere una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri e delle regole del vivere bene. | 1.Raggiungere una prima consapevolezza di ciò che è bene e di ciò che è male2.Riflettere sul concetto di giustizia |
| SCUOLA PRIMARIA |
| 1a | 2a | 3a | 4a | 5a |
| 1.Scoprire nell’ambiente i segni che richiamano la presenza di Dio Creatore e Padre.2.Riconoscere la Bibbia come il Libro Sacro degli Ebrei e dei Cristiani3. Scoprire che, per la religione cristiana, Gesù di Nazareth è Dio con noi3. Riconoscere il significato cristiano del Natale e della Pasqua.4.Descrivere l’ambiente di vita di Gesù.5. Riflettere sugli insegnamenti fondamentali di Gesù. | 1. Riconoscere la Bibbia come il Libro Sacro degli Ebrei e dei Cristiani2. Scoprire nell’ambiente i segni che richiamano la presenza di Dio Creatore e Padre.3. Scoprire che, per la religione cristiana, Gesù di Nazareth è Dio con noi4. Descrivere l’ambiente di vita di Gesù.5. . Riflettere sugli insegnamenti fondamentali di Gesù.6. Indicare nella preghiera, espressione della religiosità, la specificità della preghiera cristiana.7.Riconoscere il significato cristiano della Pasqua.8.Identificare la Chiesa come comunità di coloro che credono in Gesù Cristo | 1. Scoprire nell’ambiente i segni che richiamano la presenza di Dio Creatore e Padre.2. .Riconoscere la Bibbia come il Libro Sacro degli Ebrei e dei Cristiani3. Confrontare la propria esperienza religiosa con quella delle altre persone4. Ricostruire le principali tappe della storia della Salvezza.5. Riflettere sugli elementi fondamentali della vita e dell’insegnamento di Gesù.6. Riconoscere il significato cristiano del Natale e della Pasqua. | 1.Scoprire nell’ambiente i segni che richiamano alle radici cristiane.2. Confrontare la propria esperienza religiosa con quella delle altre persone.3. Riconoscere la Bibbia come il Libro Sacro degli Ebrei e dei Cristiani4. Identifica le caratteristiche essenziali di un brano biblico.5. Riflettere sugli elementi fondamentali della vita e dell’insegnamento di Gesù.6 Riconoscere il significato cristiano del Natale e della Pasqua.7. Identificare la Chiesa come Comunità di coloro che credono in Gesù Cristo. | 1. Riflettere su Dio Creatore e Padre e su elementi fondamentali della vita di Gesù.2. Riconoscere il significato cristiano del Natale e della Pasqua.3. Riconoscere la Bibbia come il Libro Sacro degli Ebrei e dei Cristiani, distinguendola da altre tipologie di testi, tra cui quelli di altre religioni.4. Identificare le caratteristiche essenziali di un brano biblico.5. Confrontare la propria esperienza religiosa con quella delle altre persone6. Identificare la Chiesa come Comunità di coloro che credono in Gesù Cristo.7. Cogliere il valore specifico dei Sacramenti e interrogarsi sul significato che essi hanno nella vita del cristiano. |

|  |
| --- |
| VALUTAZIONE |

L’apprendimento per competenze sposta l’attenzione sul risultato da raggiungere, da misurare attraverso prestazioni osservabili e valutabili. L’accertamento delle prestazioni e la loro misurazione in modo aggregato permette di riconoscere il possesso di una competenza e quindi di valutarla.

E’ perciò fondamentale riconoscere il legame tra la competenza e la prestazione rilevata attraverso l’osservazione dello studente “alla prova” o il prodotto del suo lavoro.

La valutazione della prestazione (o della performance) si riferisce, infatti, alla capacità di una persona di conseguire il risultato. Per valutare la competenza occorre osservare le prestazioni e rilevarne l’idoneità rispetto al risultato. Il primo elemento da considerare è il risultato che la prestazione produce. Il prodotto del lavoro è sempre evidente e riconoscibile: è possibile constatarne l’esistenza, la funzionalità, il rispetto delle caratteristiche richieste. Una definizione del risultato atteso è essenziale per poter valutare una prestazione. Il risultato ha valore in relazione al contesto in cui si produce e viene utilizzato, ma il contesto può essere molto complesso, soggetto a variabilità nello spazio e nel tempo.

Il secondo elemento è il percorso seguito per ottenere il risultato. Può trattarsi di applicare una procedura o delle istruzioni, oppure di operare una scelta tra diverse opzioni possibili o di procedere per prove e successive correzioni. Nel primo caso il criterio per valutare la prestazione sta nella puntuale applicazione di tutti i passaggi previsti, nel secondo occorre considerare per quali ragioni e con quali criteri viene operata la scelta. Nel terzo caso infine, quando si procede per “prove ed errori”, il percorso risolutivo dovrà essere ricostruito e valutato alla fine. In ogni caso il processo di lavoro lascia una traccia evidente: l’uso del manuale delle procedure o delle istruzioni, la rispondenza di un risultato alla decisione presa, la documentazione delle scelte, delle operazioni, dei risultati, dei correttivi (“tracciabilità”).

In seguito alla elaborazione del RAV è venuta fuori, quale priorità , l’elaborazione di prove univoche per classi parallele e corredate da criteri di valutazione unici,.

Durante il lavoro scolastico entrano in gioco , inoltre, le competenze organizzative e comportamentali, o “trasversali”. Si possono ricondurre queste competenze ad alcune tipologie:

1. la gestione delle informazioni (sia l’acquisizione di informazioni che rappresentano un input utile o necessario per il lavoro sia la produzione di informazioni come output derivato del lavoro stesso)

2. la gestione delle risorse (che si utilizzano per fare il lavoro)

3. la gestione delle relazioni (gerarchiche o funzionali)

4. la gestione dei problemi (imprevisti o anomalie che si verificano sul lavoro)

5. la gestione degli atteggiamenti che consentono di inserirsi e progredire nel contesto in cui si lavora: il rispetto delle regole, la motiva-zione, l’apprendimento continuo...

Per la valutazione del grado di possesso della competenza, si fa comunemente riferimento ai “Livelli EQF” (European Qualification Frame-work), nei quali il livello di competenza è espresso in termini di responsabilità e autonomia.

La responsabilità concerne la capacità di prendere decisioni (in ordine al cosa fare o come farlo)

|  |
| --- |
| Linee guida per la valutazione delle competenze |

**PREMESSA**

La valutazione è parte integrante della progettazione; non solo come controllo degli apprendimenti, ma come verifica dell’intervento didattico al fine di operare con flessibilità sul progetto educativo. La valutazione, è l’espressione di un giudizio che si fonda su vari elementi (verifiche di apprendimento, comportamenti, costanza nell’impegno, miglioramenti/peggioramenti, attitudini e capacità personali, grado complessivo di maturazione).

Essa tiene conto di quanto novellato nel D. Lgs62 del 13 aprile 2017.

**QUANDO E COME SI VALUTA:**

Gli insegnanti adottano una valutazione periodica (intermedia) e annuale (finale) espressa con voto in **scala decimale** e illustrata con giudizio analitico sul livello globale di competenze raggiunte dall’alunno. Gli insegnanti di religione cattolica, in quanto titolari delle classi, partecipano alla valutazione di tutti gli alunni che si avvalgono di tale insegnamento, esprimendo un giudizio sintetico.

Gli insegnanti di sostegno, in quanto titolari delle classi, partecipano alla valutazione di tutti gli alunni.

In seguito alla elaborazione del RAV è venuta fuori, quale priorità , l’elaborazione di prove univoche per classi parallele e corredate da criteri di valutazione unici, misurabili e confrontabili. Per dare attuazione al Piano di Miglioramento, le prove di verifica iniziali, in itinere e finale sono elaborate secondo un criterio di oggettività, misurabilità e confronto.

Il **comportamento** sarà valutato con un giudizio sintetico e sarà ancorato alle competenze di cittadinanza in chiave europea (art.2 comma 5, D.Lgs62/2017). Non si limita più alla condotta dell’ alunno ma alla sua maturazione globale nel rispetto del regolamento d’Istituto.

**AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA E AL PRIMO ANNO DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO**

**“***Gli alunni possono essere ammessi alla classe successiva anche in presenza di livelli di apprendimento parzialmente raggiunti o in via di acquisizione”*(art. 3 c.1D.Lgs. 62/2017). Nei casi di livelli non del tutto raggiunti, la scuola deve approntare strategie finalizzate al miglioramento degli esiti scolastici.

**La non ammissione** è consentita su decisione unanime del Consiglio e per motivazioni gravi che devono essere specificate.

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

Le competenze, valutate e certificate secondo il modello nazionale riportato in allegato al D.M. 742 del 3/10/2017, sono quelle definite in chiave europea:

* Comunicazione nella madrelingua
* Comunicazione in lingua straniera
* Competenze matematico- scientifico-tecnologiche
* Competenze digitali
* Imparare ad imparare
* Competenze sociali e civiche
* Spirito di iniziativa
* Consapevolezza ed espressione culturale

Essa avverrà in riferimento al profilo dell’alunno, in coerenza alle Indicazioni nazionali o con eventuale piano educativo personalizzato e tenendo conto “*del livello raggiunto nelle prove a carattere nazionale, distintamente per ciascuna disciplina oggetto della rilevazione e certificazione sulle abilità di comprensione e uso della lingua inglese”*(art. 9, comma3, D.Lgs.62)



**PROVE INVALSI**

Alle prove di italiano e matematica, già in vigore nelle classi seconde e quinte, è aggiunta, limitatamente alla classe quinta, la prova in lingua inglese. Gli alunni con disabilità partecipano alle prove per le quali i docenti del consiglio di classe possono prevedere misure compensative e/o dispensative e, ove non fossero sufficienti, predisporre adattamenti o decidere l’esonero.

**COME SI VALUTA:**

La valutazione periodica e annuale fa un bilancio consuntivo degli apprendimenti degli alunni e delle competenze acquisite. Essa svolge una funzione comunicativa non solo per l’alunno, ma anche per le famiglie.

Viene ritenuta indispensabile una valutazione diagnostica e formativa.

 Alla luce di quanto emerso dal RAV , si farà particolare attenzione affinché le prove somministrate siano uniche per classi parallele , misurabili e confrontabili.

**VALUTAZIONE DIAGNOSTICA:**

E’ l’accertamento della situazione di partenza dell’alunno. Tale valutazione si esprime attraverso:

* Analisi delle situazioni dei requisiti di base per affrontare un compito di apprendimento,
* Prove semi-strutturate (stimolo chiuso risposta aperta),
* Prove oggettive o strutturate a risposta chiusa (libere elaborazioni),
* Libere conversazioni.

**VALUTAZIONE FORMATIVA:**

**La valutazione formativa valuta tre aspetti:**

 L’alfabetizzazione culturale:

* Acquisizione di abilità operative,
* Padronanza di conoscenze e linguaggi,
* Sviluppo di competenze comunicative ed espressive.

 L’autonomia:

* Maturazione dell’identità,
* Senso di responsabilità,
* Atteggiamento di fronte ai problemi,
* Senso critico.

 Partecipazione alla convivenza democratica:

* Disponibilità relazionale,
* Consapevolezza dei rapporti sociali.

**Tale valutazione si esprime attraverso:**

* Osservazione sistematiche e non,
* Prove semi strutturate (stimolo chiuso – risposta aperta),
* Verifiche oggettive o strutturate a risposta chiusa degli obbiettivi intermedi e finali concordate per classi parallele a livello di direzione,
* Analisi della congruenza tra obiettivi e risultati ,
* Libere elaborazioni.

**PER UNA VALUTAZIONE DI QUALITA’ SONO INDISPENSABILI:**

* La finalità formativa,
* La validità, l’attendibilità, l’accuratezza, la trasparenza e l’equità,
* La coerenza con gli obiettivi di apprendimento previsti dei piani di studio,
* La considerazione, sia dei processi di apprendimento, sia dei loro esiti,
* Il rigore metodologico nelle procedure,
* La valenza informativa.

**TABELLA VALUTAZIONE:**

|  |  |
| --- | --- |
| **GIUDIZIO**  | **VOTO** |
| Conoscenze ampie e particolarmente approfondite, capacità di comprensione e di analisi precisa e pertinente applicazione sicura e autonoma delle nozioni acquisite in situazioni anche nuove, esposizione rigorosa, ricca e ben articolata , capacità di sintesi appropriata e di rielaborazione personale creativa e originale , autonoma organizzazione delle conoscenze acquisite | **10** |
| Conoscenze complete e approfondite, capacità di comprensione e di analisi precisa e puntuale, applicazione sicura e autonoma delle nozioni acquisite in situazioni anche note, esposizione chiara e ben articolata, capacità di sintesi appropriata con spunti creativi e originali. | **9** |
| Conoscenze corrette dei nuclei fondamentali delle discipline, capacità di comprensione/analisi puntuale, applicazione sostanzialmente sicura delle nozioni acquisite senza gravi errori in situazioni semplici e note, esposizione chiara e abbastanza precisa, sintesi parziale con spunti critici | **8** |
| Conoscenza accettabile dei contenuti disciplinari , abilità essenziali di lettura e scrittura, capacità di analisi e comprensione elementare , applicazione delle nozioni matematiche senza gravi errori in situazioni semplici e note, esposizione in forma sostanzialmente ordinata seppur guidata | **7** |
| Conoscenza insufficiente dei minimi contenuti disciplinari ma tali da consentire un graduale recupero , capacità di comprensione scarsa e di analisi esigua e inconsistente, applicazione di nozioni acquisite scorretta e con errori | **6** |
| Conoscenza frammentaria e lacunosa anche dei contenuti minimi disciplinari, abilità strumentali da recuperare, capacità di comprensione scarsa e di analisi inconsistente o inesistente, esposizione gravemente scorretta , frammentata e confusa, povertà lessicale | **5** |

.

|  |
| --- |
| COLLABORAZIONI CON ENTI ESTERNI |

**Sportello di ascolto in collaborazione con l’Associazione ASPER**

L’attenzione ai bisogni dell’utenza rappresenta il volano della collaborazione della scuola con l’ Associazione ASPER per la costituzione di uno sportello di ascolto con personale specializzato a disposizione degli insegnanti, degli alunni e delle loro famiglie.

Le finalità dello sportello sono la promozione del benessere psicologico e scolastico dei nostri alunni.

Sono previsti momenti di formazione per i docenti anche attraverso l’osservazione in classe dei bambini bisognosi di particolari interventi in un contesto di connessione attiva tra operatori scolastici e psicologi

|  |
| --- |
| **COLLABORAZIONE CON ATENEI E ISTITUTI SUPERIORI** |

La nostra scuola è Ente accreditato per le attività di tirocinio delle laureande dell’Università di Salerno, L’Aquila e Napoli (Suor Orsola Benincasa).

Le laureande effettuano il proprio tirocinio formativo espletando attività di osservazione nelle classi cui sono assegnate e realizzando, quando richiesto dall’ateneo cui sono iscritte, lezioni dimostrative. Il loro lavoro è seguito e monitorato da un Tutor individuato tra le docenti in servizio presso la nostra scuola.

Anche quest’anno è stata stipulata la convenzione con l’Istituto di Istruzione Superiore “Parmenide” di Vallo della Lucania per le attività di “Scuola- lavoro” .

La convenzione prevede momenti di presenza degli alunni delle classi quarte del Liceo di Scienze Umane nelle aule della nostra scuola.

|  |
| --- |
| PIANO DI FORMAZIONE TRIENNALE |

Con la Circolare n. 35 del 7 gennaio 2016, il MIUR ha definito “Indicazioni e orientamenti per la definizione del piano triennale per la formazione del personale”.

A livello di autonomia scolastica il Collegio dei Docenti, tenuto conto delle priorità nazionali, delle esigenze evidenziate nell’autoanalisi di istituto, del Piano di Miglioramento, elabora ed approva le progettualità così come di seguito riportate.

Sì come deliberato dal Collegio dei docenti, in data 27/09/2017, si attiva , in via prioritaria, la **formazione sulla sicurezza** destinando un corso di 4 ore al Personale tutto , in aggiunta alla formazione necessaria alle figure previste dall’SPP

È, inoltre, da attivare la **formazione di 1o soccorso** relativa a:

* rianimazione cardiopolmonare
* uso del defibrillatore
* manovre di pronto soccorso
* manovre di disostruzione delle vie aeree nell’adulto e nel bambino

Si aderisce, inoltre alla formazione prevista dalla Rete di scopo di Vallo della Lucania e alle iniziative formative organizzate dalla Rete di Ambito ( ambito 28).

In particolare si prediligeranno i moduli relativi a :

* Didattica per competenze
* Inclusione

La formazione di cui sopra è vincolante per tutti i docenti

|  |
| --- |
| FABBISOGNO DI INFRASTRUTTURE |

Il fabbisogno triennale di infrastrutture e attrezzature materiali è tale da rendere necessaria la richiesta delle seguenti infrastrutture e la previsione dell’acquisto dei seguenti materiali:

* Numero maggiore di aule-laboratorio
* Dotazione di tecnologie a supporto degli alunni disabili
* Arredi scolastici ergonomici per la scuola dell’infanzia e primaria con materiali di arredo per la creazione di angoli atelier

|  |
| --- |
| MONITORAGGIO DEL PIANO TRIENNALE |

Momento fondamentale è l’azione di monitoraggio del Piano, sia perché persegue obiettivi di lungo periodo che necessitano di una verifica costante degli stati di avanzamento, sia proprio in ragione della possibilità di revisione annuale offerta dalla legge.

Il modello del PTOF così come delineato non ha alcuna pretesa esaustiva ed è suscettibile di modifiche, integrazioni, ampliamenti ed è soggetto alla possibilità di aggiustamenti anche in previsioni di nuove indicazioni ministeriali.

Esso sarà curato dal Dirigente in collaborazione con il Comitato di Valutazione e terrà conto del raggiungimento o meno delle priorità triennali anche in considerazione dell’efficacia delle azioni realizzate e dell’efficienza nell’utilizzo delle risorse sia professionali che materiali.

**VERIFICA DEGLI OBIETTIVI RAGGIUNTI IN RELAZIONE ALLE PRIORITÀ FISSATE**

|  |  |
| --- | --- |
| Obiettivi da verificare | strumenti usati |
| I risultati raggiunti dagli ex alunni alla fine del primo anno della scuola secondaria di primo grado si discosta secondo una forbice cha va da 0 a 20% rispetto agli esiti dell’ultimo anno della scuola primaria. | raccolta degli esiti raccolti alla fine del primo anno- confronto dei dati- riflessione sui risultati- diffusione dei dati- individuazione di correttivi se non si verificasse il target atteso |
| Realizzazione di prove di verifica univoche, oggettive e confrontabili. | Individuazione di prove standard , di criteri di valutazione oggettivi e di confronto dei risultati |
| Sistema integrato di verifica e valutazione dei processi di inclusione | tabulazione di dati- confronto dei risultati- accorgimenti da adottare in caso di risultati diversi dal target |
| Potenziamento delle competenze di base (italiano- matematica) | sistemi di verifica e valutazione stabilite dall’interclasse- prove invalsi- confronto con le prove Invalsi precedenti |
| attività di arricchimento e ampliamento dell’offerta formativa | modalità di verifica e valutazione riportate nei rispettivi progetti in aggiunta a schede tese a rilevare :* grado di partecipazione dell’utenza
* livello di gradimento dell’utenza
* ricaduta didattica
 |

**UTILIZZO DELL’ORGANICO DELL’AUTONOMIA IN TERMINI DI EFFICIENZA**

Si valuteranno:

* Qualità del modello organizzativo realizzato
* Qualità del modello didattico realizzato
* Rapporto tra i risultati conseguiti e le risorse impiegate

Sulla base delle variabili sopra considerate come oggetto di valutazione, si potrà così addivenire ad una valutazione complessiva del Piano.